



Comune di Sedriano
PROVINCIA DI MILANO

VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO 2023

Estensore

U.lab S.r.l.
info@u-lab.it | www.u-lab.it

**Responsabile
tecnico**

Ing. Stefano Franco

PIANO DEI SERVIZI

RELAZIONE

PS2

Data: Gennaio 2025

Indice

PREMESSA	1
1. INQUADRAMENTO NORMATIVO E COORDINAMENTO CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	2
1.1. LE DIRETTIVE DELLA LR 12/2005	2
1.1.1. La verifica delle aree per i servizi	2
1.2. IL PTM DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	3
1.3. IL COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DEL PGT	3
1.3.1. L'estensione spazio – temporale del piano dei servizi e i rapporti con documento di piano e PUGSS	3
1.3.2. I rapporti del piano dei servizi con il PUGSS	3
1.4. IL QUADRO ECONOMICO E LA FATTIBILITÀ DELLE AZIONI	4
1.4.1. Le fonti di finanziamento	5
2. IL SISTEMA SOCIALE: SINTESI DEI DATI SIGNIFICATIVI	6
2.1. POPOLAZIONE STABILMENTE RESIDENTE NEL COMUNE	6
2.1.1. Popolazione residente per classi d'età	6
2.2. POPOLAZIONE PREVISTA DA INSEDIARE	8
2.3. POPOLAZIONE GRAVITANTE	9
2.4. UTENTI DELLE ATTREZZATURE DI LIVELLO COMUNALE: PROSPETTO RIASSUNTIVO	9
3. IL SISTEMA DEI SERVIZI	10
3.1. I SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO	10
3.2. I SERVIZI DI INTERESSE COLLETTIVO	10
3.3. I SERVIZI A LIVELLO SOVRALocale	11
3.3.1. L'analisi della domanda di servizi a livello sovrallocale	11
3.3.2. L'analisi dell'offerta dei servizi a livello sovrallocale	12
3.4. I SERVIZI A LIVELLO LOCALE	14
3.4.1. La valutazione dei servizi comunali: la metodologia operativa	15
4. L'ANALISI DELL'OFFERTA DEI SERVIZI	19
4.1. SERVIZI A LIVELLO LOCALE	20
4.1.1. Le attrezzature scolastiche (SCO)	20
4.1.2. Le attrezzature civiche (CIV)	21
4.1.3. Verde urbano (VER)	22
4.1.4. Attrezzature sportive (SPO)	23
4.1.5. Attrezzature Parcheggio (PAR)	23
4.1.6. Le attrezzature religiose (REL)	25
4.1.7. Attrezzatura cimiteriale (CIM)	26

4.1.8.	Attrezzature tecnologiche (IMP)	26
4.1.9.	Le attrezzature socio-sanitarie (SSA).....	26
4.1.10.	Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)	27
4.1.11.	La piazzola ecologica (ECO)	27
4.1.12.	Attrezzature private di interesse generale (SPR)	27
4.2.	QUANTIFICAZIONE DEI SERVIZI	28
4.3.	VALUTAZIONI CONCLUSIVE SUI SERVIZI LOCALI	34
5.	L'ASSETTO STRATEGICO PER I SERVIZI DI SEDRIANO.....	35
5.1.	LE PRIORITÀ DI AZIONE	35
5.2.	LE AZIONI DI PIANO.....	35
5.3.	I SERVIZI IN PROGETTO	36
5.3.1.	I servizi derivanti dagli Ambiti di Trasformazione	36
6.	IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO	37
6.1.	LA RETE ECOLOGICA.....	37
6.1.1.	I corridoi ecologici.....	37
6.1.2.	Le piste ciclabili	38
6.1.3.	Ecomosaico e progetto di Rete Ecologica Comunale	38

PREMESSA

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale n. 12 dell'11 marzo 2005 (Legge per il governo del territorio), sono state espressamente abrogate le principali leggi di riferimento per i servizi, nello specifico la Legge Regionale n. 51 del 15 aprile 1975 (Disciplina urbanistica del territorio regionale e misure di salvaguardia per la tutela del patrimonio naturale e paesistico) e la Legge Regionale n. 1 del 15 gennaio 2001 (Disciplina dei mutamenti di destinazione d'uso di immobili e norme per la dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico).

Oggi il Piano dei Servizi è disciplinato dall'art. 9 della L.R.12/2005, in cui viene distinto come atto autonomo a riconoscimento della sua funzione di strumento fondamentale ai fini del raggiungimento di requisiti di vivibilità e di qualità urbana che il governo del territorio deve perseguire. Questo strumento, seppur studiato in modo da avere autonomia di elaborazione, previsione ed attuazione, interagisce necessariamente con il Documento di Piano, assicurando reciproche coerenze e sinergie, ma soprattutto definisce le azioni per la realizzazione delle strategie e degli obiettivi prefigurati nel Documento di Piano stesso, stabilendo l'unicità del processo di pianificazione. Infatti, come esplicitato dalla D.G.R n. VII/1681 del 29 dicembre 2005 (Modalità per la pianificazione comunale) il Piano dei Servizi *"[...] concorre al perseguimento degli obiettivi dichiarati dal documento di Piano per realizzare un coerente disegno di pianificazione sotto la corretta dotazione di aree per attrezzature pubbliche nonché per assicurare, attraverso il sistema dei servizi l'integrazione del tessuto edificato e garantire un'adeguata ed omogenea accessibilità ai diversi servizi a tutta la popolazione comunale [...]".*

Il Piano dei Servizi garantisce, dunque, coerenza con gli obiettivi strategici e quantitativi di sviluppo complessivo del PGT contenuti nel Documento di Piano e, nello stesso tempo, gli indirizzi specifici contenuti in esso trovano fondamento e si configurano come sviluppi delle direttive ed indicazioni che il Documento di Piano detta nell'ambito della definizione delle politiche funzionali. È pertanto inteso come uno strumento complesso che, come esplicitato dall'art. 9 della L.R. 12/2005, nella ricognizione dei servizi esistenti non valuta meramente le quantità presenti ma ne definisce l'idoneità e l'efficacia secondo parametri di qualità, fruibilità e accessibilità, quantificando gli eventuali costi di adeguamento qualora vengano riscontrate inadeguatezze o insufficienze.

Il Piano dei Servizi è pertanto un atto dal duplice aspetto: conoscitivo - analitico e strategico – programmatico.

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO E COORDINAMENTO CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

1.1. LE DIRETTIVE DELLA LR 12/2005

Il Piano dei Servizi (PdS) si inserisce nel contesto del PGT quale strumento programmatico e pianificatorio dei servizi e della “città pubblica”.

Il Piano dei Servizi è redatto ai sensi dell’art. 9 della LR 12/2005, ed ha come fine quello di assicurare una equa distribuzione dei servizi sul territorio e una corretta dotazione di:

- aree destinate alle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico;
- aree per il soddisfacimento della domanda di residenza pubblica;
- aree a verde pubblico attrezzato.

Il Piano è strutturato in forma di piano/programma coordinato con gli altri strumenti di PGT e con la programmazione a livello comunale quale il Piano Triennale della Spesa Pubblica.

Le scelte e le previsioni del PdS sono fondate sul quadro conoscitivo unitario del Piano di Governo del Territorio. All’interno di tale compendio analitico sono raccolte e correlate tra loro tutte le potenzialità e le criticità territoriali, analizzate sia a livello locale che sovralocale, nonché le relazioni con la struttura urbana e con le componenti paesistico ambientali.

Il Piano dei Servizi è conformativo sul regime dei suoli in quanto le sue scelte hanno carattere prescrittivo e vincolante sulla proprietà privata.

1.1.1. La verifica delle aree per i servizi

Con la L.R. 12/2005 il concetto di standard urbanistico è divenuto obsoleto, tradizionalmente inteso come superficie minima di territorio da destinare ai servizi per ogni abitante o per mq di attività produttiva o commerciale.

Al di là di garantire una dotazione minima come prevista dalla normativa nazionale (ovvero 18 m² per abitante così come espresso dal D.M. 1444 del 1968), la nuova legge non attribuisce un parametro base da applicare a tutti i comuni indistintamente, ma rimanda alla pianificazione comunale il compito di garantire una adeguata dotazioni di servizi.

La filosofia che connota il PGT si fonda quindi sul superamento del dato puramente quantitativo a favore di una verifica prestazionale dei servizi offerti o programmati; pertanto, propone la definizione, all’interno dei singoli ambiti di trasformazione o riqualificazione, di uno specifico contributo espresso sia in forma quantitativa che qualitativa (es. realizzare una piazza).

1.2. IL PTM DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Il PdS recepisce i contenuti prevalenti del Piano Territoriale Metropolitano della città di Milano (PTM) e li articola all'interno della propria struttura. Tra i temi che vengono ripresi all'interno del PdS si possono citare i seguenti:

- Il recepimento della rete ecologica del PTM e il suo conseguente raccordo tra la rete di livello regionale, la Dorsale Verde Nord e la rete ecologica di livello comunale;
- Il recepimento del sistema infrastrutturale basato sulla mobilità dolce quale il progetto ciclabile MiBici al quale il Comune di Sedriano intende contribuire estendendo e raccordando la rete esistente con una serie di nuove proposte in ambito agricole e/o periurbano;

1.3. IL COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DEL PGT

Il presente Piano dei Servizi è strutturato in forma di piano/programma con specifica valenza progettuale in quanto rimanda la componente prettamente urbanistica alla "Normativa di Piano" del Piano delle Regole, dove è contenuta la specifica disciplina degli interventi nonché i limiti edilizi e le destinazioni d'uso. Allo stesso modo sono rimandate al Piano delle Regole l'individuazione e la classificazione delle "aree per servizi" quali spazi (esistenti e previsti) per le strutture.

1.3.1. L'estensione spazio – temporale del piano dei servizi e i rapporti con documento di piano e PUGSS

Il Piano dei Servizi, a norma dell'art. 9 della L.R. 12/2005 **non ha limiti temporali** permettendo così di prevedere un percorso di trasformazione della "città pubblica" che vada ben oltre i cinque anni di valenza come nel caso del Documento di Piano. Questa differenza fa sì che l'Amministrazione Comunale possa attuare tutte le scelte di Piano in un arco di tempo ragionevole dal punto di vista economico, compatibilmente con le esigenze di bilancio previste nel Triennale della Spesa Pubblica.

Detto questo il Piano dei Servizi dovrà comunque prevedere una lista di priorità di intervento che accompagnino in modo strategico e coordinato le trasformazioni alla città pubblica in rapporto ai servizi già esistenti.

1.3.2. I rapporti del piano dei servizi con il PUGSS

Il Piano dei Servizi si integra, a norma del comma 9 dell'art. 9 della L.R. 12/2005, con il Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS). Il Comune di Sedriano si sta dotando dello strumento di gestione dei sottoservizi: sarà cura del PGT riprendere le indicazioni contenute nello strumento e integrandole nei propri elaborati.

1.4. IL QUADRO ECONOMICO E LA FATTIBILITÀ DELLE AZIONI

Il programma d'azione connesso con la materia dei servizi prende lo spunto dalle azioni intraprese dall'Amministrazione comunale negli scorsi anni e dalla valutazione delle necessità di implementazione che la stessa ha individuato nel proprio mandato amministrativo nel confronto con le esigenze della realtà locale, nonché da quanto contenuto nelle conferenze sostenute nel corso della redazione del PGT e della raccolta degli interessi diffusi. In particolare, va ricordato che nel presente documento le indicazioni contenute trovano una loro configurazione a sistema, anche grazie alla definizione della politica di perequazione e di attivazione delle priorità di azione attraverso la sua applicazione.

Le proposte che seguono raccolgono, in aree tematiche di intervento, i diversi servizi individuati. Si tratta di strutture da realizzare ex novo, di eventuali ampliamenti, rifunzionalizzazione, ristrutturazioni, ma anche di attività da avviare o da potenziare perché ritenute insufficienti rispetto al fabbisogno.

Laddove possibile sono stati individuati gli spazi più adatti allo svolgimento del servizio nonché le modalità operative e di gestione. Tali indicazioni preliminari saranno chiaramente da verificare in sede di attivazione dello specifico servizio in relazione alle disposizioni normative di settore, alle disponibilità finanziarie e alla tempistica (trattandosi di un programma di medio lungo periodo potrebbe intercorrere un tempo non breve prima dell'avvio di alcune proposte).

Si vuole infine sottolineare che il ricorso al convenzionamento con soggetti privati per la fase sia realizzativa che gestionale appare assolutamente consigliabile al fine di garantire l'attuazione del maggior numero possibile di servizi/strutture, ridurre la spesa pubblica, sostenere e potenziare l'economia locale, ecc. La forma gestionale "convenzionata" (nell'accezione ampia del termine) garantisce infatti un controllo da parte dell'Ente pubblico anche qualora vengano demandate le funzioni meramente amministrative.

Gli obiettivi dell'Amministrazione dovranno essere, in questi casi:

- il controllo della qualità progettuale del servizio (indipendentemente dal fatto che sia una struttura o un servizio immateriale);
- l'attenta costruzione del contratto di gestione, nella fase di avvio, con particolare riferimento ai servizi offerti in forma gratuita o convenzionata ai cittadini;
- il mantenimento di una posizione di verifica e controllo nell'ambito degli organi direzionali facenti capo ai diversi servizi (consiglio di amministrazione, direttivo, ecc.).

Non sono, infine, da escludere altre modalità operative che vedono il Comune entrare in modo più forte anche nella fase di gestione pur senza averne la totale responsabilità: le società a capitale misto pubblico-privato.

La materia è in forte evoluzione, anche normativa, e deve scontare una serie di inerzie e di reciproche diffidenze, ma potrebbe diventare una nuova e positiva strada per coniugare l'efficienza dei servizi con le disponibilità finanziarie degli Enti locali.

Al fine di stimare il quadro di spesa derivante dal complesso degli interventi proposti, si elencano di seguito una serie di costi parametrici, riferiti a strutture tipo, che possono essere presi come riferimento per la definizione di un programma finanziario di medio – lungo periodo nonché per l'attivazione degli opportuni canali di finanziamento (pubblici o privati).

Si deve sottolineare che i costi di seguito indicati non possono essere considerati preventivi di spesa per le specifiche attrezzature, vista l'assenza di progetti dettagliati ma, viceversa, sono finalizzati all'inquadramento economico del progetto dei servizi nell'ambito dei bilanci e nei Programmi comunali.

I costi parametrici sono desunti da realizzazioni già eseguite, da prezzi ufficiali di Enti pubblici o associazioni di categoria, da pubblicazioni di settore, ecc..

Tipologia e attrezzatura	Unità	Costo
Parcheggio a raso alberato	€/m2	115,00
Verde attrezzato	€/m2	51,00
Verde di compensazione ambientale	€/m2	31,72
Pista ciclabile urbana o semi urbana	€/m2	94,85
Area di sosta attrezzata	€/m2	56,00

1.4.1. Le fonti di finanziamento

Sono di seguito sintetizzate alcune delle possibili fonti di finanziamento alle quali fare riferimento per sostenere e supportare i progetti precedentemente descritti. E' evidente che si tratta di una elencazione puramente indicativa dovendosi attivare per ogni progetto uno specifico canale o, si spera, potendo sfruttare un bando pubblico o privato o un contributo ad hoc.

In via generale si possono quindi individuare le seguenti fonti:

1. Direzioni Generali dell'Unione Europea, in particolare quelle legate all'ambiente, all'agricoltura, alla cultura, all'interno dei programmi:
 - LIFE (2021 - 2027) finalizzato alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'ambiente;
 - Leader + (2021 - 2027), che prevede azioni finalizzate ad incoraggiare gli operatori rurali a prendere coscienza delle potenzialità del territorio agricolo;
 - Cultura (2021 - 2027), grazie al quale possono essere chiesti finanziamenti legati al recupero del patrimonio storico-architettonico e alla creazione di eventi e manifestazioni culturali di vario genere.
2. Ministeri statali (Ambiente e tutela del territorio, Infrastrutture e Trasporti, quello dei Beni e attività culturali, quello del Lavoro e Politiche sociali). Ad esempio: i bandi del Ministero dell'Ambiente legati al risparmio energetico degli edifici pubblici, alla creazione di zone a traffico limitato, all'attivazione di Agenda 21 locale (che prevede azioni mirate alla sostenibilità territoriale in tutti i settori: dalla mobilità alle politiche sociali alla riqualificazione urbana).
3. Regione Lombardia, attenta alle tematiche legate ai trasporti, al sociale, allo sviluppo turistico, in particolare di quello agriturismo, allo sport, all'ambiente, ai trasporti, compresa la mobilità ciclabile, alla formazione.
4. Città Metropolitana di Milano, che incentra la sua azione verso l'implementazione della rete di piste ciclabili, la valorizzazione del territorio rurale e l'equipaggiamento vegetazionale, la creazione e la valorizzazione delle aree verdi (parchi locali di interesse sovracomunale e rete ecologica), l'integrazione sociale, lo sport, la formazione.
5. Fondazioni private, la cui azione comprende una vasta gamma di aree di intervento.
6. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per il quale il comune di Sedriano ha ottenuto cospicuo finanziamento per la ristrutturazione Villa Allavena.

A queste forme di sostegno economico possono infine essere aggiunte altre modalità che vedono coinvolti in prima persona i soggetti privati attraverso sponsorizzazioni o compartecipazione alla fase sia realizzativa che gestionale: project financing, società di trasformazione urbana, ecc.

2. IL SISTEMA SOCIALE: SINTESI DEI DATI SIGNIFICATIVI

L'analisi del sistema sociale per la redazione del Piano dei Servizi è qui riproposta ai fini di una corretta valutazione dell'offerta e del successivo dimensionamento in modo da poter servire la totalità degli utenti del territorio comunale.

Nell'analisi della struttura della popolazione, utente dei servizi, si deve far riferimento alla **popolazione "reale" utilizzatrice delle attrezzature**, composta dalle seguenti tipologie:

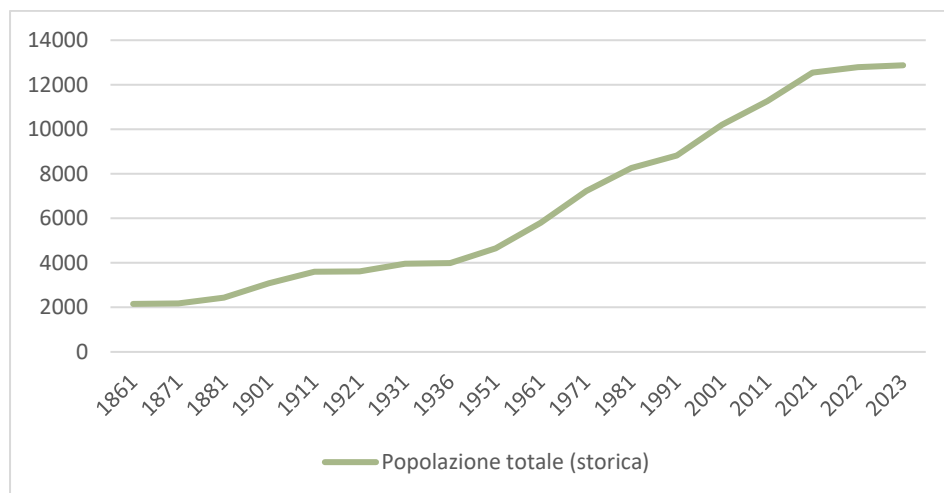
- popolazione stabilmente residente nel comune;
- popolazione prevista futura da insediare;
- popolazione gravitante.

2.1. POPOLAZIONE STABILMENTE RESIDENTE NEL COMUNE

Nel quadro conoscitivo del Documento di Piano è proposta una dettagliata analisi quantitativa e qualitativa degli aspetti e delle dinamiche socio-demografiche.

Nel calcolo della popolazione stabilmente residente vengono qui ripresi, considerati e commentati i dati significativi per le finalità del Piano dei Servizi, allo scopo di delineare il quadro della composizione della popolazione totale in rapporto alla determinazione dei servizi insediati/da insediare nel territorio comunale.

Per quanto concerne la popolazione stabilmente residente si fa riferimento ai dati Istat aggiornati al censimento del 2023 che contano a Sedriano un totale di 12.874 abitanti. Nel corso degli anni si è visto un costante aumento della popolazione residente



L'ultimo dato utile inerente la popolazione residente deriva dall'Istat ed è aggiornato al 31 dicembre 2023, il quale rileva una popolazione residente pari a 12.874 abitanti.

2.1.1. Popolazione residente per classi d'età

Un aspetto significativo riguardante la popolazione residente, utile al fine di valutare gli utenti delle attrezzature, è la popolazione residente suddivisa per classi di età.

Secondo i dati più recenti (31 dicembre 2023) la popolazione risulta così suddivisa:

- popolazione compresa tra gli 0-14 anni: 1.686 abitanti pari al 13,1% della popolazione totale;
- popolazione compresa tra i 15 - 64 anni: 8.392 abitanti pari al 65,2 % della popolazione totale;
- popolazione con più di 64 anni: 2.796 abitanti pari al 21,7 % della popolazione totale.

Indicatori significativi

La suddivisione della popolazione per classi d'età permette di calcolare indicatori significativi che denotano la struttura della popolazione residente e che permetteranno successivamente di delineare quali sono le tipologie di attrezzature necessarie.

Indicatori significativi (ultimo decennio)

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio POP attiva</i>	<i>Indice di struttura POP attiva</i>	<i>Indice di natalità</i>	<i>Indice di mortalità</i>
2010	104,5	48,7	126,0	120,2	10,8	5,8
2011	103,9	48,7	134,4	125,4	12,9	8,2
2012	106,6	50,1	129,6	128,4	8,8	8,2
2013	109,2	51,3	123,1	132,2	8,7	6,3
2014	112,7	52,0	119,0	136,7	9,3	6,7
2015	113,5	51,1	123,6	133,5	10,8	8,6
2016	113,7	51,8	120,8	137,7	9,0	7,6
2017	117,3	52,2	116,8	141,1	9,0	8,0
2018	122,0	52,4	108,9	142,0	8,2	7,9
2019	127,9	53,0	112,6	141,7	8,3	7,1
2020	132,1	53,3	115,4	140,0	8,0	9,5
2021	138,0	53,5	111,3	138,5	6,5	8,5
2022	138,8	53,1	119,9	142,8	7,8	9,9
2023	140,2	52,1	122,4	140,9	-	-

Dalla tabella emerge, in estrema sintesi, che l'indice di vecchiaia è in costante aumento, così come l'indice di dipendenza strutturale e l'indice di struttura, indicatore di una crescita dell'età della popolazione attiva.

2.2. POPOLAZIONE PREVISTA DA INSEDIARE

Dopo aver definito la popolazione stabilmente residente nel comune di Sedriano si deve quantificare la popolazione prevista da insediare. Per stimarla vengono considerati gli abitanti insediabili nel breve periodo e gli abitanti teorici risultanti dalla capacità aggiuntiva di Piano, come da Determinazioni di Piano cui si rimanda per dettagli (si veda Documento di Piano – L.R. 12/05 art. 8).

Nel calcolo degli abitanti insediabili nel breve periodo sono compresi quelli derivanti dagli abitanti teorici stimati quali capacità aggiuntiva di Piano, si considerano:

- I Piani attuativi in itinere;
- le aree libere intercluse nel Tessuto Urbano Consolidato;
- gli Ambiti di Trasformazione Urbanistica;
- gli Ambiti di Progettazione Coordinata (APC) interni al TUC.

La somma degli abitanti insediabili nel breve periodo con gli abitanti teorici stimati dalla capacità aggiuntiva di Piano determina la **popolazione prevista da insediare**.

Prospetto riassuntivo popolazione insediabile		
Tipologia popolazione		Numero utenti
BREVE PERIODO	Abitanti nei Piani Attuativi in itinere	379
MEDIO - LUNGO PERIODO	Abitanti insediabile nelle aree intercluse	100
	Abitanti insediabili negli ambiti di ridefinizione funzionale	583
	Abitanti insediabile negli ATU	40
	Abitanti insediabile negli APC	160
TOTALE		1.262

2.3. POPOLAZIONE GRAVITANTE

La popolazione gravitante nel territorio, così come definito dal comma 2 dell'art. 9 della L.R. 12/2005, viene stimata sulla base degli occupati nel comune, degli studenti e degli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale, nonché in base ai flussi turistici.

La popolazione occupata nel comune viene rilevata in base alla presenza di unità locali nel territorio comunale e di conseguenza alla quantificazione numerica degli addetti. Purtroppo, i dati disponibili per il comune di Sedriano riguardano l'ultimo censimento della popolazione residente e pertanto risalgono al 2011, essi permettono quindi di ottenere una stima e non un valore certo alla data attuale.

Occupati per attività economica (censimento 2011)						
occ. Prim	occ. Sec	occ. Terz	%occ. Prim	%occ. Sec	%occ. Terz	Tot. Occ
76	1.879	3.113	1,49%	37,45%	66,4%	5.068

Di tali occupati si stima che un 10% arrivi dai comuni limitrofi, pari a circa **506 utenti**.

Ulteriori utenti da stimare, che appartengono alla popolazione gravitante, sono gli utenti dei servizi sovracomunali presenti nel comune e quelli derivanti dai flussi turistici. Il comune di Sedriano non è classificabile come "comune turistico" e non ha attrezzature di carattere sovracomunale tali da generare popolazione gravitante significativa e stimabile al suo interno; pertanto, non ci sono altri utenti gravitanti, oltre a quelli stimati precedentemente.

2.4. UTENTI DELLE ATTREZZATURE DI LIVELLO COMUNALE: PROSPETTO RIASSUNTIVO

In sintesi, a seguito dell'analisi fin qui descritta, gli utenti delle attrezzature di livello comunale esistenti comprendono:

- i residenti (popolazione stabilmente residente);
- gli abitanti teorici (popolazione prevista futura da insediare);
- la popolazione gravitante

Prospetto riassuntivo utenti attrezzature comunali	
Tipologia popolazione	Numero utenti
Popolazione residente (al 31 dicembre 2023)	12.874
Popolazione insediabile nel breve periodo	379
Popolazione prevista futura da insediare	883
Abitanti insediabili nelle aree intercluse nel TUC	100
Abitanti insediabili negli Ambiti di Ridefinizione funzionale	583
Abitanti insediabili negli Ambiti di Trasformazione Urbanistica	40
Abitanti insediabili negli Ambiti di Progettazione Coordinata	160
Popolazione gravitante	506
TOTALE	14.642

3. IL SISTEMA DEI SERVIZI

La redazione del Piano dei Servizi prende avvio con l'analisi ricognitiva, volta all'individuazione e alla conseguente valutazione di tutte le attrezzature a servizio delle funzioni insediate e insediabili sul territorio comunale.

3.1. I SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Rappresentano le aree destinate ad attrezzature pubbliche e di uso pubblico ai sensi del D.M. 1444/1968 e della L.R. 12/2005 e sono così classificate:

- **Attrezzatura scolastica (I):** comprende le aree destinate ad edifici ed attrezzature per asili nido, scuole dell'infanzia e primo ciclo e alle relative strutture e impianti complementari (mense, palestre, auditori, ecc.);
- **Attrezzatura civica (AC):** comprende le aree destinate ad accogliere le attrezzature sociali, amministrative, per la sicurezza e la protezione civile di livello locale;
- **Verde attrezzato (V):** si tratta delle aree destinate a giardini e parchi pubblici e, così pure, gli spazi ineditati posti all'interno del tessuto urbano o al margine dello stesso che svolgono una funzione di riequilibrio ambientale;
- **Attrezzatura sportiva (S):** comprende le aree destinate ad attrezzature sportive, coperte e scoperte, e ai relativi spazi complementari (spogliatoi, servizi igienici, bar, uffici amministrativi, ecc.);
- **Parcheggio (P):** comprende le aree pubbliche e ad uso pubblico, al di fuori delle piazze e delle sedi stradali, adeguatamente attrezzate per accogliere il parcheggio e la sosta degli autoveicoli

3.2. I SERVIZI DI INTERESSE COLLETTIVO

Rappresentano le aree destinate ad attrezzature ed attività al servizio della popolazione e delle attività economiche insediate sul territorio e sono così classificate:

- **Attrezzatura religiosa (AR):** comprende le aree destinate alla realizzazione degli edifici di culto e delle eventuali connesse attrezzature per lo svolgimento di attività di formazione religiosa, educative, culturali, sociali, ricreative e di ristoro compresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate alle attività di oratorio e similari. Possono altresì essere realizzate strutture sanitarie e socio-sanitarie, RSA e altre attività similari;
- **Cimitero (C):** comprende le aree destinate ad accogliere le attrezzature cimiteriali e le attività connesse;
- **Impianto e attrezzatura tecnologico (IT):** comprende le aree destinate alle seguenti attrezzature e impianti: depuratore, cabine elettriche e del gas, strutture dell'acquedotto pubblico, centro raccolta rifiuti, cogenitori a fonti fossili e FER, impianti a FER e similari;
- **Attrezzatura socio – sanitaria (SA):** comprende le aree destinate ad accogliere attività di interesse generale di servizio socio sanitario ed assistenziale anche di livello sovracomunale;
- **Attrezzature per la collettività (ATC):** Sono le aree destinate ad accogliere attività di interesse generale anche di livello sovracomunale.

3.3. I SERVIZI A LIVELLO SOVRALocale

Il Comune di Sedriano si colloca lungo la direttrice Ovest del territorio metropolitano milanese. Non è infatti un caso che all'interno dei confini comunali si trovano sia i tracciati dell'Autostrada A4 Torino-Milano che della linea ferroviaria "TAV Torino – Milano". Oltre a queste due importanti infrastrutture di livello nazionale, ed anche internazionale, sulla superficie di Sedriano passano anche: lo storico tracciato della ex SS 11 Padana Superiore che collega il territorio comunale di Magenta con la polarità di riferimento di Milano; la linea ferroviaria Torino-Milano è da sempre una delle più importanti a livello nazionale per la movimentazione delle merci e delle persone e attraversa l'Italia con andamento ovest-est fino, riconosciuta come parte integrante dell'Asse ferroviario 6 della Rete ferroviaria convenzionale trans-europea TEN-T.

Sedriano si colloca all'interno di questa rete in posizione baricentrica tra i poli di Rho (a capo del Tavolo Interistituzionale del Rhodense) e di Magenta (a capo del Tavolo Interistituzionale del magentino) ma ovviamente risente anche l'influenza di Milano.

3.3.1. L'analisi della domanda di servizi a livello sovrallocale

L'analisi che seguirà nei prossimi capitoli parte dalla considerazione del bacino d'ambito che vede Sedriano inserito nell'area magentina: sarà evidenziato il sistema delle relazioni con gli altri tredici comuni d'ambito al fine di comprendere l'offerta di servizi di livello superiore a cui i cittadini di Sedriano possono accedere.

La scelta dell'ambito di influenza deriva direttamente dalle direttive proposte in tema di pianificazione in riferimento a quanto previsto dal Piano Territoriale Metropolitano. Lo strumento di riferimento definisce, infatti, nove Tavoli interistituzionali all'interno dei quali elabora direttive e proposte per il governo del territorio a scala locale attraverso la predisposizione di un livello urbanistico intermedio, quale quello dei "Piani d'Area".

L'immagine evidenzia in modo chiaro la ripartizione in ambiti desunta dal PTM della città Metropolitana di Milano

Dopo aver definito l'ambito territoriale in cui si inserisce il Comune di Sedriano è altresì importante analizzare il bacino di utenza della popolazione, che rappresenta, nella sua complessità ed articolazione, la domanda di servizi a cui poi si dovrà verificare la corrispondente offerta al fine ultimo di prevedere eventuali azioni di progetto atte a migliorare il livello qualitativo odierno.

L'analisi e la quantificazione della domanda di servizi attraverso una prima ricognizione statistica risulta importante per procedere alla costruzione di un quadro di riferimento in cui parametrare e valutare gli ordini di grandezze che entrano in scena. Questa operazione è un primo tassello per avviare un mosaico complesso di operazioni volte alla definizione di un "progetto d'area" del "sistema territoriale" dell'area Magentina in grado di configurare un apparato di servizi funzionale e corrispondente alla qualità di vita che i cittadini sedrianesi richiedono.

La lettura dell'offerta di servizi dei comuni del "Magentino" permette di ottenere una visione di insieme, per individuare:

- quali servizi dei Comuni limitrofi vengono utilizzati anche dai cittadini di Sedriano;
- quali servizi di Sedriano vengono utilizzati anche dai cittadini non residenti nel Comune;
- quali sono le carenze di tipologie di servizi a livello sovracomunale;
- quali sono le progettualità in atto nei comuni confinanti

L'analisi è finalizzata a individuare le necessità, le criticità e le carenze a livello comunale e sovracomunale, in un'ottica di soddisfacimento della domanda a livello sovrallocale e di coordinamento tra i comuni nei nuovi interventi.

Per la lettura dei dati derivanti dall'analisi conoscitiva e ricognitiva si rimanda alla Carta del Piano dei Servizi coadiuvata con le schede di rilievo e censimento a supporto dell'elaborato stesso.

In breve l'analisi effettuata a scala sovracomunale, ha portato a comparare i Comuni limitrofi quali Arluno, Bareggio, Boffalora Sopra Ticino, Casorezzo, Corbetta, Magenta, Marcallo con Casone, Mesero, Robecco sul Naviglio, Ossona, Sedriano, Santo Stefano Ticino e Vittuone.

I Comuni sono stati comparati sulla base di indicatori quali:

- servizi di interesse comune;
- servizi per l'istruzione;
- servizi sanitari;
- servizi sociali;
- servizi per la mobilità di persone e merci;
- servizi alle imprese;
- servizi legati alle attività commerciali.

3.3.2. L'analisi dell'offerta dei servizi a livello sovralocale

L'analisi dei servizi a livello sovralocale tiene conto di quanto è stato già accennato nel paragrafo precedente in merito alla impostazione metodologica assunta come criterio guida nella stesura del Piano dei Servizi.

Fatta questa considerazione l'analisi entrerà nel merito di queste categorie principali di servizi:

- Cultura e spettacolo;
- Istruzione;
- Impianti sportivi;
- Servizi sanitari

CULTURA E SPETTACOLO

Sistema bibliotecario

L'analisi sull'offerta dei servizi sovralocali inerenti al sistema bibliotecario pone le basi sui dati derivanti dalla Fondazione "Per Leggere - Biblioteche Sud Ovest Milano". Tale fondazione svolge la funzione di sistema bibliotecario ex L. Regione Lombardia n. 81 del 1985 per conto di 55 amministrazioni comunali del sud ovest milanese, tra cui il Comune di Sedriano.

Sistema museale

- I poli museali rilevati sul territorio magentino sono limitati nel numero. Il censimento sul sistema museale ne individua quattro, rispettivamente:
- Il Museo Civico dei Mestieri e della Memoria a Casorezzo;
- Il Museo Storico del Risorgimento a Santo Stefano Ticino;
- Il Museo del Legno "Luigi Magugliani" a Corbetta;
- Il Museo del Risorgimento a Magenta.

Sale per lo spettacolo

L'analisi delle sale cinematografiche e dei teatri stabili, raggruppate in questa unica sezione ed appartenenti alla sfera della cultura e dello spettacolo, ha evidenziato una certa carenza nel territorio magentino di strutture teatrali mentre ha restituito un quadro più equilibrato, ma comunque carente, riguardo al rapporto tra sale cinematografiche e popolazione insediata.

Per ciò che riguarda le strutture teatrali rileviamo il Teatro Lirico di Magenta, fondato nel 1904 e il Cineteatro Agorà di Sedriano nato nel 2003 dalla completa ristrutturazione del già esistente Cineteatro San Luigi.

Per ciò che riguarda le strutture cinematografiche ne rileviamo una presenza singola nei Comuni di Arluno, Casorezzo, Robecco sul Naviglio, Sedriano, Vittuone e Magenta (Cinema Teatro Nuovo).

ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Il rilievo delle strutture scolastiche localizzate sui comuni del territorio magentino tiene conto della diversificazione dei gradi di istruzione offerti.

Sedriano è parte integrante del Distretto Scolastico n.071 della Città Metropolitana di Milano: quest'ultimo ha per sede Magenta e costituisce il polo di offerta principale dell'istruzione per il territorio.

Si contano infatti cinque istituti di secondo grado nella sola Magenta, su un totale di sette istituti all'interno dell'ambito di riferimento; competono come fornitori di servizio i solo Comuni di Corbetta e Vittuone, entrambi con una presenza ciascuno. Non vi sono altre presenze sul territorio per quanto riguarda gli istituti di secondo grado.

IMPIANTI SPORTIVI

La ricognizione circa la presenza sul territorio di strutture dedicate allo sport ha come criterio discriminante la considerazione di "grandi impianti" che siano fruibili nell'ottica di una utenza sovralocale.

Tali impianti si qualificano per la capacità di contenere al proprio interno un mix funzionale in grado di assecondare le esigenze di più categorie di utenti contemporaneamente.

SERVIZI SANITARI

L'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Milano è strutturata geograficamente sul territorio in molteplici sedi. Il territorio comunale di Sedriano ricade nel Distretto Magentino a sua volta ricompreso nel ATS Milano Città Metropolitana.

La ricognizione sull'offerta di strutture sanitarie ha portato l'individuazione dell'ospedale civile di Legnano, il maggior presidio ospedaliero dell'ASST Ovest Milanese situato nel comune di Legnano.

Allargando la prospettiva, il bacino di utenza a cui può arrivare una struttura ospedaliera è chiaramente "illimitato" qualora si pongano in essere livelli di eccellenza sia a livello nazionale che internazionale. Per questo motivo è chiaro che pur considerando l'ospedale di Magenta il polo sanitario di riferimento del territorio, la popolazione si rivolge anche alle strutture sanitarie milanesi e della città Metropolitana milanese, in particolare le realtà di Abbiategrasso, Legnano e Rho.

RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE (RSA)

La ricognizione sull'offerta relativa alle strutture assistenziali per la residenza rivolte alla popolazione anziana evidenzia una presenza mediocre nel territorio del Magentino. In questa valutazione è necessario tenere conto della valenza locale che hanno queste forme di assistenza e di servizio alla persona.

I dati derivanti dall'elenco delle RSA accreditate da Regione Lombardia (<https://www.dati.lombardia.it/sanit-/elenco-rsa-accreditate>) mostra che a Sedriano non è presente nessuna struttura di questo tipo ma sono presenti sul territorio sette strutture localizzate nei comuni di Arluno, Bareggio, Corbetta, Magenta, Mesero e due a Vittuone, per complessivi 513 posti letto.

Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA)			
Comuni del Magentino	N. RSA	Denominazione	Tot. Posti letto autorizzati
Arluno	1	Sandro Pertini	66
Bareggio	1	Villa Arcadia	100
Boffalora S.T	0		
Casorezzo	0		
Corbetta	1	Don Felice Cozzi	45
Magenta	1	Don Giuseppe Cuni	100
Marcallo C.C	1	San Marco	62
Mesero	1	Dott. Mario Leone	60
Robecco S.N	0		
Ossona	0		
Sedriano	0		
Santo Stefano Ticino	0		
Vittuone	2	Il Gelso - Orchidea	140
TOTALE	8		573

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La ricognizione sull'offerta relativa alle linee di Trasporto Pubblico Locale presenti sul territorio evidenzia la presenza di tre linee di connessione tra il comune di Sedriano e i comuni limitrofi:

- Linea Z620 – comuni serviti: Magenta, Corbetta, Vittuone, Sedriano, Bareggio, Cornaredo, Settimo Milanese, Milano (Molino Dorino – fermata M1 metropolitana)
- Linea Z622 – comuni serviti: Arconate, Inveruno, Ossona, Vittuone, Sedriano, Bareggio, Cornaredo
- Linea Z643 – la linea ha 6 percorsi attivi, 2 di questi interessano il comune di Sedriano; comuni serviti dal percorso 1: Sedriano, Vittuone, Arluno, Ossona, Casorezzo Parabiago; comuni serviti dal percorso 2: Villa Cortese, S. Giorgio su Legnano, Canegrate, Parabiago, Casorezzo, Ossona, Arluno, Vittuone, Sedriano.

3.4. I SERVIZI A LIVELLO LOCALE

L'analisi sul sistema dei servizi è stata svolta interfacciando i dati relativi alla realtà comunale di Sedriano con l'offerta a livello sovracomunale, nel tentativo di elaborare un quadro complessivo in grado di determinare l'effettiva efficienza dei servizi stessi, rilevarne le eventuali carenze ma soprattutto produrre un quadro valutativo da poter inserire entro uno scenario più ampio, quale il sistema territoriale del "Magentino".

Il giudizio sulle potenzialità e sulle criticità dei servizi esistenti vuole stabilire così un punto di riferimento per la scelta da parte dell'Amministrazione di programmi che, coerentemente con le risorse economiche disponibili, mirino a riqualificare i servizi esistenti e a colmare eventuali carenze.

Il censimento ha allargato il campo di indagine, oltre ai servizi ed alle attrezzature comunemente intese (amministrative, assistenza socio-sanitaria, istruzione, sportivo - ricreative, aree verdi), anche a settori quali strutture

turistico-ricettive, mobilità e commercio ritenute d'interesse, sia per la lettura delle abitudini e delle esigenze quotidiane, sia per uno sviluppo attento ed integrato delle politiche di pianificazione del territorio.

3.4.1. La valutazione dei servizi comunali: la metodologia operativa

La metodologia proposta si basa su un'analisi ricognitiva e di rilievo diretto sul campo dei servizi esistenti.

La successiva elaborazione, costruita mediante l'implementazione di un set di indicatori, è finalizzata alla costruzione di un quadro qualitativo di valutazione del livello prestazionale. L'ipotesi metodologica alla base del giudizio di partenza è che tale griglia di valori debba contenere una serie di criteri oggettivi (prevalentemente, ma non totalmente, quantitativi) utili alle Amministrazioni Comunali per una valutazione strategica del sistema dei servizi.

I risultati parametrici e le valutazioni qualitative possono infine essere presi come spunto per la successiva fase di progetto della città pubblica.

La successiva schedatura dei servizi comunali è basata su una duplice fonte dei dati: da una parte le informazioni di base derivano da quanto fornito dall'Amministrazione Comunale mentre dall'altra vi è un rilievo diretto sul campo. L'importanza dei dati forniti dal Comune permette la compilazione accurata di una serie di parametri altrimenti di difficile reperimento: basti pensare all'individuazione delle superfici degli immobili pubblici, il loro stato di adeguamento alle vigenti normative piuttosto che al bacino di utenza che vi accede.

Il rilievo diretto sul campo, al contrario, permette di individuare la collocazione del servizio, il suo relazionarsi con l'intorno oltre ad una serie di informazioni a carattere visivo sullo stato di conservazione e/o sulla presenza di eventuali potenzialità e criticità che potrebbero migliorarne l'esperienza d'uso.

L'EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI STANDARD URBANISTICO

Se è vero che l'analisi dei fenomeni urbani è un'impresa scientifica e che nell'impresa scientifica vale in generale quello che vale per le particolari discipline che la praticano, indipendentemente dagli strumenti conoscitivi dalle stesse utilizzati, risulta fondamentale anche per la materia urbanistica operare promuovendo fatti che consentano di tradurre dalla ricerca collettiva e dalla convergenza delle idee, l'insieme degli interventi per la città. Ciò è tanto più necessario in quanto il destino delle città dipende da più livelli di governo e da ambiti decisionali regolati da risultanze disciplinari differenziate e questo sembrerebbe sempre più evidenziato sia dai risultati di specifiche ricerche sia dal dibattito culturale che si è sviluppato e si sviluppa dall'inizio degli anni Sessanta e che ha toccato con toni sempre più forti le interconnessioni delle scelte in materia urbanistica con quelle operabili nel campo istituzionale, amministrativo, sociale ed economico. E' quindi difficile affrontare la tematica degli standard urbanistici enucleando la relativa problematica da quella più generale relativa allo sviluppo delle città, soprattutto quando la contrapposizione dialettica è imperniata sull'efficacia degli strumenti e delle procedure vigenti ed utilizzabili per il perseguimento della qualità degli interventi. Poiché l'origine del concetto di standard urbanistico deriva dall'obiettivo generale di predisporre le condizioni fisiche - prevalentemente connotate da parametri dimensionali - per consentire l'attuazione di interventi orientati al soddisfacimento dei bisogni del vivere civile - prevalentemente connotati da valori di qualità - risulta evidente come la pianificazione e la progettazione del sistema degli standard urbani sia operazione difficile e complessa.

Il mutare dello stato del sistema socio-economico (verso lo sviluppo della cultura e della civiltà urbana) induce mutamenti nei bisogni ed in particolare sposta i limiti dei concetti stessi di bisogni "primari" e "secondari". Operare scelte urbanistiche in tale contesto richiede quindi interventi innovativi soprattutto di ri-orientamento disciplinare che possono determinare come conseguenza l'individuazione di una strumentazione alternativa e/o integrativa dell'esistente. Dalla ricerca qui presentata emergono risultati che confermerebbero la necessità di intervento sia sulla struttura dell'apparato normativo che sulle procedure di formazione e controllo delle scelte urbanistiche. In particolare però i suggerimenti più significativi riguardano la necessità di concentrarsi su metodologie orientate alla verifica della congruenza di ciascun intervento (normativo, progettuale o altro) con il quadro generale a cui fa riferimento, per garantire la sua propria attendibilità nel rispetto delle decisioni di competenza di livelli di governo superiori.

Il concetto di standard, il suo ruolo e la sua collocazione nell'evoluzione culturale della società urbana, si è modificato nel tempo, perdendo la forza e il valore attribuibile nella cultura del nostro tempo all'idea originaria che nel processo di

sviluppo della nostra società è stata applicata mediante pratiche "sperimentali" di maggiore o minor successo e mobilitando notevoli risorse economiche e intellettuali, ma che ancora non è collocata in un processo che ne garantisca l'efficacia operativa.

Si può affermare l'esistenza di un vero "pensiero standard", che, oltre al campo urbanistico, concerne campi e discipline differenti. Infatti, il termine standard, nel suo significato anglosassone, sta a significare un "processo continuo di fissazione di gradi misurabili o riconoscibili di uniformità". In domini diversi della cultura e conoscenza umana, quali l'informatica, la telematica, la medicina, sino alla musica, questa caratteristica si è mantenuta viva, anzi ha permesso di sviluppare sempre nuovi standard, adeguati alle esigenze, standard che possiamo definire "dinamici" o meglio "attivi". In questi casi la ricerca stessa dello standard non si ferma all'omologazione di un procedimento o di una tecnica, ma presuppone l'evoluzione del pensiero stesso, tendendo alla condivisione di saperi qualitativamente migliori all'interno di un processo di ricognizione dei gradi di uniformità adottabili, non fissi ma alterabili a seconda delle esigenze e delle conoscenze acquisite.

Questa "attività" non è però riscontrabile nella cultura tecnico-urbanistica italiana, che ha mantenuto un rigido concetto di standard, simile al concetto di omologazione, legandolo alle realizzazioni di uffici, scuole e centri spesso anonimi e inutilizzati, legandolo ai vincoli delle reali esigenze specifiche dei territori e delle città.

Per poter arrivare alla realizzazione delle aree pubbliche si è quindi pensato di costruire un dispositivo che provasse a considerare quantità di aree a standard da definirsi come "omogenee" su cui poggiare la diversificazione dei servizi da realizzare, cioè gli standard "attivi", seguendo lo spirito di ricerca attiva attuato dal sapere scientifico (sia d'esempio il cosiddetto "anarchismo scientifico" di Feyerabend), per poi definire standard attuabili e condivisibili.

Gli standard attivi potranno essere proposti, richiesti o auto-organizzati dalle associazioni o dai comitati locali di cittadini, secondo un modello di "mutuo appoggio" socialmente condiviso. La dinamicità degli standard attivi consentirebbe così ai cittadini di determinare spazi rispondenti alle proprie e specifiche esigenze, oltre agli imprescindibili servizi già promulgati dall'amministrazione, base di un sistema riconosciuto ma spesso non riconoscibile. La possibilità di proporre alternative o attività associabili ai servizi-base consentirebbe così l'evoluzione degli standard, opponendosi alla omogeneizzazione dei servizi dati alle periferie dalle amministrazioni e favorendo così l'autodeterminazione delle proprie specificità a ogni contesto urbano.

Un modo per ripensare a una forma ormai considerata obsoleta, gli standard urbanistici, ma passibile di miglioramenti, in quanto portatrice di diritti "spazialmente riconoscibili", quantificabili e rivendicabili attivamente dai cittadini.

IL SIGNIFICATO DEL TERMINE STANDARD

Tradizionalmente per 'standard urbanistici' si intende la quantità minima di aree pubbliche espressa in metri quadrati per abitante (in Lombardia 18 mq per abitante minimi), che gli strumenti urbanistici devono riservare per la realizzazione delle dotazioni territoriali: aree verdi parcheggi, scuole ecc.

Più recentemente, con la L.R. 12/2005, il concetto di standard ha assunto un significato più ampio: da valore quantitativo, indicante il rapporto minimo tra insediamenti e spazi pubblici, parametro di definizione della qualità delle dotazioni territoriali che si vuole perseguire con il piano (standard di qualità urbana ed ecologico ambientale).

STANDARD URBANISTICI E SERVIZI

Benché non ci fossero mai stati dubbi sostanziali, all'interno della disciplina urbanistica, sulla profonda differenza fra "standard" e "servizio", è comunque doveroso sottolineare come dalla nascita del Piano dei Servizi (PdS) in poi, tale distinzione risulti ancor più netta, o comunque universalmente condivisa.

E' dunque ormai chiaro che la famiglia dei servizi di interesse generale e pubblico (la nozione di interesse pubblico infatti, ha assunto una diversa connotazione rispetto al passato, all'interno del più ampio concetto di interesse generale, quest'ultimo considerato come "la migliore strutturazione di spazi e prestazioni al fine di rispondere in modo efficiente ed efficace alle esigenze della comunità e del singolo" mentre l'interesse pubblico risulta limitato alle sole attività necessariamente ascrivibili all'azione dell'ente pubblico) è più ampia di quella degli standard urbanistici.

I CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'ANALISI DEI SERVIZI

Per la valutazione delle strutture all'interno del territorio comunale sono stati definiti due ordini di criteri:

- generali - finalizzati alla valutazione del servizio all'interno del territorio comunale;
- specifici - per ogni singola attrezzatura, al fine di comparare fra di loro diverse strutture

CRITERI GENERALI

I criteri generali consentono, per tutte le tipologie di servizi, una valutazione qualitativa connessa alla:

- localizzazione (struttura situata in centro/periferia, presenza di criticità ambientali o di elementi di pregio, ecc.) ed accessibilità (servizi di trasporto pubblico, percorsi ciclo-pedonali, parcheggi);
- connessioni viabilistiche;
- presenza di altri servizi complementari (sinergie attivabili mediante l'accorpamento di diverse tipologie di servizio).

Questa valutazione ha l'obiettivo di comparare le strutture presenti nel Comune, in sede di definizione del bilancio dei servizi pubblici, ma anche di effettuare una programmazione coerente con i caratteri territoriali.

CRITERI SPECIFICI

I criteri specifici sono esplicitati attraverso un set di indicatori qualitativi che consentono la valutazione delle diverse tipologie.

GLI INDICATORI

Gli indicatori sono classificati in funzione del loro apporto (positivo o negativo) rispetto al servizio erogato; vi sono poi alcuni parametri che incidono sulla qualità in funzione del raggiungimento di determinate soglie.

1) Indicatori Positivi:

- Presenza di impianti tecnologicamente innovativi (basse emissioni, ridotti consumi, fonti alternative, recupero energetico, riciclo delle acque, ...).
- Programma di manutenzione pluriennale (indicazione specifica di azioni e controlli nel corso di almeno un quinquennio).
- Edificio di pregio architettonico (eventuale presenza di vincolo).
- Attrezzature ricreative speciali o progettate (in particolare per il verde pubblico).
- Patrimonio arboreo di livello monumentale o di pregio (per il verde pubblico o anche per gli spazi di pertinenza delle strutture).
- Estensione oraria oltre il normale (con particolare riferimento a fasce orarie comode per i lavoratori oppure per le visite dei parenti nelle strutture sanitarie).
- Particolare forma di gestione con finalità sociali (reintegro detenuti, impiego disabili, ecc.)
- Presenza di servizi aggiuntivi: scuole: aule speciali, servizio doposcuola, mensa interna, scuolabus; biblioteche: servizio a domicilio, volumi disponibili, mediateca, spazi per bambini, organizzazione corsi; strutture anziani: lavanderia, assistenza non autosufficienti, laboratori, palestra; ambulatori: consegna esami a domicilio, trasporto pazienti; parcheggi: custodia, parcheggi coperti.

2) Indicatori che variano (fra positivo e negativo) in funzione del dato quantitativo o qualitativo:

- Rapporto utenti/posti (o utenti/addetti);
- Stato di conservazione dell'edificio;
- Numero e specificità delle prestazioni (per le strutture sanitarie);
- Quantità e varietà delle discipline (per le attrezzature sportive polifunzionali)
- Ore di utilizzo della struttura (per valutare servizi esistenti);
- Tipologia e grado di differenziazione dei rifiuti smaltiti nei centri di raccolta.

3) Indicatori negativi:

- Ridotto livello di fruibilità da parte di persone disabili;
- Mancato rispetto dei parametri funzionali e dimensionali minimi di legge;
- Mancato rispetto della normativa di sicurezza (impianti, prevenzione incendi, ecc.).

4. L'ANALISI DELL'OFFERTA DEI SERVIZI

La metodologia generale cui è stato fatto un accenno in precedenza, è stata adattata alla realtà comunale tenendo presente alcuni parametri fondamentali che caratterizzano la specifica situazione, e che saranno meglio descritti nel capitolo relativo all'analisi dei servizi e delle strutture esistenti.

Appare inoltre opportuno evidenziare una ulteriore potenzialità insita nella definizione e nella condivisione di tali criteri e indicatori: il metodo costituisce elemento di riferimento per la qualificazione dello "standard di qualità".

La tematica è ovviamente assai innovativa e poco sperimentata ma risulta necessario cominciare a proporre sistemi e strumenti per rendere applicabile il principio generale.

L'obiettivo del metodo proposto in questa sede è la definizione di "elementi a supporto delle decisioni e delle scelte" che possono sostenere e rendere oggettiva l'azione dell'Amministrazione pubblica nelle due fasi che la potrebbero vedere coinvolta:

- in occasione della stipula di una convenzione con un soggetto privato per l'attuazione di un insediamento;
- qualora si dovesse procedere alla costruzione (e ripartizione degli oneri) relativi alla realizzazione di un servizio di natura sovracomunale che vede partecipi più Amministrazioni Comunali.

Nel primo caso il Comune può utilizzare i criteri e i parametri individuati al fine di definire il livello minimo di servizio richiesto eventualmente anche in sostituzione delle tradizionali cessioni di aree. Nel secondo caso invece i criteri (specie quelli generali) possono contribuire, nella fase programmatica, all'individuazione della migliore localizzazione e delle sinergie attivabili sia con i servizi sia con la struttura territoriale.

Anche in questo caso siamo in presenza di una materia, i servizi consorziati, largamente inesplorata che però deve essere affrontata dai Comuni, specie quelli di dimensioni medio - piccole, al fine di economizzare le risorse finanziarie, di evitare inutili duplicazioni di strutture e di fornire il migliore servizio alla comunità.

Conseguenza inevitabile dell'applicazione del principio del consorzio fra Comuni per la realizzazione di servizi è la tematica della perequazione territoriale ovvero la necessità di soggetti che partecipano all'operazione.

I tentativi effettuati in Italia sono pochi e senza grandi risultati probabilmente a causa della mancanza di una cultura del "bene comune" da contrapporre a quella del "campanile".

Nonostante ciò, e per i motivi precedentemente esposti, appare imprescindibile un atteggiamento nuovo e maggiormente aperto verso forme di partenariato fra Enti diversi e fra soggetti pubblici e privati, al fine di raggiungere l'obiettivo comune del miglioramento complessivo della qualità della vita sfruttando al massimo le risorse disponibili.

Per descrivere la portata ed il campo d'azione del Piano dei Servizi è utile premettere alcune definizioni contenute nella legislazione regionale vigente che aggiornano il meccanismo finora adottato nella pianificazione locale (quella relativa al PRG).

Si richiama l'Articolo 9 della L.R. 12/2005: *... "Il piano dei servizi, per soddisfare le esigenze espresse dall'utenza valuta prioritariamente l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, anche con riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità... Sono servizi pubblici e di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al comune nell'ambito di piani attuativi, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse regionale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel piano dei servizi, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita. In relazione alla popolazione stabilmente residente e a quella da insediare secondo le previsioni del documento di piano, è comunque assicurata una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a diciotto metri quadrati per abitante".*

In sintesi si potrebbe dire che:

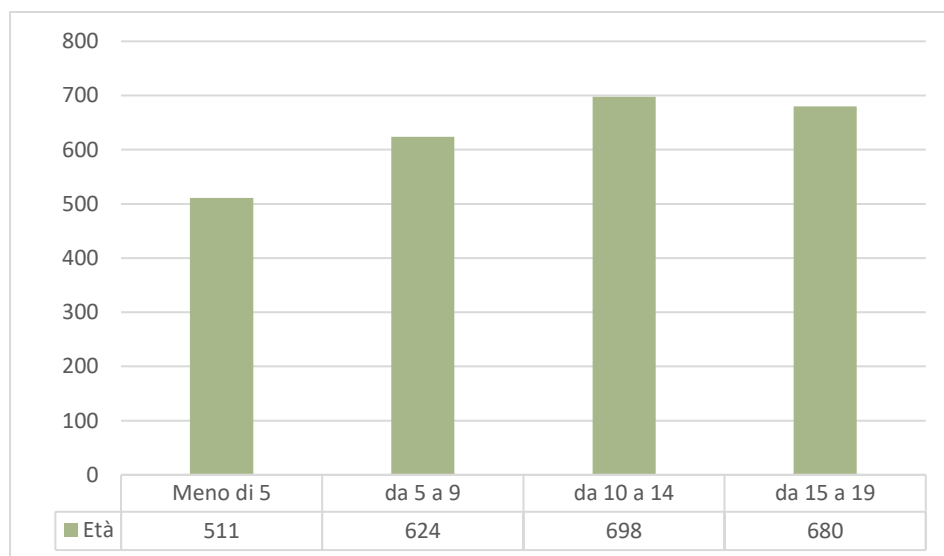
- La valutazione dei servizi non è solo quantitativa (lo standard minimo) ma anche di tipo prestazionale;
- Sono equiparati i servizi pubblici e privati (convenzionati);
- È comunque da considerare un parametro di riferimento minimo di 18 mq per abitante.

4.1. SERVIZI A LIVELLO LOCALE

4.1.1. Le attrezzature scolastiche (SCO)

Per valutare la situazione complessiva del quadro delle attrezzature per l'istruzione vengono considerati i dati demografici.

Nello specifico è importante avere un quadro attuale della popolazione residente in età scolare, suddivisa per fasce di età. Il dato più recente risale al 31 Dicembre 2023.



Il totale dei dati aggregati conta 2.513 unità, che costituiscono il 19 % della popolazione totale residente a Sedriano.

Questo dato dimostra come questa sia certamente una tematica "sensibile" del territorio comunale.

Il censimento delle strutture per l'istruzione localizzate nel comune registra un totale di **sei unità**. Di seguito vengono riportati i dati delle strutture per poter valutare l'offerta di questo servizio a scala locale.

Istituti Scolastici		
Codice Servizio	Descrizione	Superficie(m ²)
SCO.001	Scuola Materna G. Mazzini Via G. Mazzini	7.795
SCO.002	Scuola Elementare G. Fagnani Via Matteotti	13.524
SCO.003	Scuola Media L. Pirandello Via Rogerio da Sedriano	17.045
SCO.004	EX scuola media Via Magenta	7.247
SCO.005	Asilo nido "Pollicino" Via Garibaldi	5.803
SCO.006	Scuola Materna Via Verrocchio	5.492
TOTALE		56.906

4.1.2. Le attrezzature civiche (CIV)

Le strutture comunali censite che ospitano sedi istituzionali e servizi pubblici sono riportate nella tabella seguente.

L'ufficio postale localizzato in Via De Amicis risulta essere ben connesso in termini di accessibilità pedonali e ciclabili ancorché servito da spazi adibiti a parcheggio fronte stanti all'ingresso della sede delle poste.

L'area polivalente di Viale Europa offre sia spazi ad uso sportivo che spazi ricreativi ed aggregativi. Vista la sua collocazione all'interno del tessuto di Sedriano si può affermare che questo servizio rappresenti uno dei centri strategici della "città pubblica", vista l'estrema vicinanza con piazza del Seminatore, le scuole e le strutture amministrative.

Attrezzature Civiche		
Codice Servizio	Descrizione	Superficie (m ²)
CIV.001	Municipio Via Fagnani 413	413
CIV.002	Polizia Locale Via Fagnani 4142	142
CIV.003	Ufficio comunale Via Fagnani 87	87
CIV.004	Ufficio postale Via De Amicis	1.540
CIV.005	Caserma dei carabinieri Via Rogerio da Sedriano	2.468
CIV.006	Bagni pubblici Via Magenta	8
CIV.007	Casa dell'acqua Via Gagarin e via Tiziano	104 + 100
CIV.008	Parti ad uso comune Via Buonarroti	3.005
CIV.009	Area polivalente Viale Europa/ Fagnani (parco generale dalla Chiesa)	14.278
CIV.010	Orti Comunali Via Treves	5.382
CIV.011	Villa Allavena Piazza Cavour	2.762
TOTALE		30.289

4.1.3. Verde urbano (VER)

Le aree verdi rilevate durante i sopralluoghi riportano solo gli ambiti attrezzati o meno, effettivamente fruibili dalla cittadinanza. In un'ottica di valutazione qualitativa degli standard, non sono infatti state quantificate e localizzate sia le aree accessorie alla viabilità (aiuole e strisce verdi) sia le aree residuali.

La localizzazione delle aree verdi sul territorio comunale di Sedriano è concentrata principalmente nell'area Est del capoluogo. All'interno del tessuto urbanizzato troviamo un quadrante, cinto da via D'Acquisto, via 2 Giugno, via 1° Maggio e via Colombo, per la maggior parte dedicato ad area verde attrezzata ed una restante quota di verde rivolta verso via D'Acquisto. Questa area risulta strategica nella dotazione del verde all'interno del territorio urbanizzato comunale.

Percorrendo Via Colombo in direzione Sud troviamo un'altra area a verde pubblico in stretta relazione con la scuola Elementare "Fagnani". Proseguendo il nostro ideale percorso di ricognizione troviamo un'area verde di supporto

al centro cittadino di Sedriano localizzato in Via De Amicis. Di seguito sono presenti aree verdi "cuscinetto" a delimitazione Nord del comparto scolastico della Scuola Media "Pirandello".

Infine, per quanto riguarda il settore Est di Sedriano, troviamo la grande area verde attrezzata, di recente realizzazione, dislocata tra Viale Europa e Via Fagnani. Questa area appare strategica per la dotazione di servizi a verde pubblico in ragione del fatto che oltre ad essere un parco pubblico ivi trascorre del tempo libero sono altresì presenti un campo da calcetto ed un campo da basket che consentono quindi la pratica sportiva.

Per quanto riguarda il settore Ovest del Comune troviamo un parco pubblico attrezzato in Via Papa Giovanni XXIII che rappresenta l'unico punto di riferimento per l'offerta di questo servizio in quest'area urbana. Di seguito sono presenti aree verdi a delimitazione dell'area cimiteriale volta ad Ovest e nella stessa zona, di fronte al cimitero aree a verde derivanti dal piano attuativo in fase di completamento.

In ultima analisi, nella frazione di Roveda è presente un'area verde attrezzata in corrispondenza dell'incrocio tra Via del Verrocchio e Via Tiziano, oltre a altre tre aree verdi ma non attrezzate in Via Tiziano, Via Picasso e Via Buonarroti.

L'immagine illustra la copertura delle aree verdi sul territorio comunale di Sedriano. Il calcolo che è stato fatto per produrre questa carta ha tenuto conto di una distanza di 300 mt lineari dai perimetri esterni delle aree stesse ed il risultato che è stato ottenuto ha evidenziato una **copertura soddisfacente del tessuto urbano consolidato** ad eccezione della porzione Nord-Ovest cinta da Via Mattei e Via Don Minzoni.

Aree a verde attrezzato		
Codice Servizio	Descrizione	Superficie (m ²)
VER.001	Via Mattei	42.224
VER.002	Via Gagarin	5.988
VER.003	Via Gagarin	17.318
VER.004	Via Gramsci	4.639
VER.005	Via Papa Giovanni XXIII	3.180
VER.006	Piazza Repubblica	1.160
VER.007	Via Giovanni da Sedriano	1.908
VER.008	Via Fagnani	2.149
VER.009	Viale Magenta	7.553
VER.010	Via Silvio Pellico	12.000
VER.011	Via Picasso	3.277
VER.012	Area bosco Via martiri della libertà	65.297
VER.013	Via Verrocchio – via Tiziano	3.753
VER.014	Via Eistain	2.497

VER.015	Vicolo Toscanini	4.665
VER.016	Via Isonzo	5.142
VER.017	Viale Europa	24.487
VER.018	Piazza Gandhi	4.117
VER.019	Via Buonarroti	7.769
VER.020	Via Leonardo da Vinci	3.262
VER.021	Via Leonardo da Vinci	3.272
VER.022	Via Clara Maffei	1.558
VER.023	Via Giuseppe Garibaldi	2.592
VER.024	Via Magenta - ATU 5	21.706
VER.025	Via Cristoforo Colombo - APC 3	1.519
VER.026	Via Enrico Fermi – APC 4	2.339
TOTALE		255.371

4.1.4. Attrezzature sportive (SPO)

Le attrezzature sportive presenti all'interno del territorio comunale sono tre e compongono un'offerta di servizi diversificata.

La piscina comunale in Via Matteotti è localizzata in una posizione centrale e per questo risulta essere estremamente raggiungibile dalla popolazione anche a piedi. Il Centro sportivo di via Allende si caratterizza per un'ampia offerta di servizi sportivi comprendente campi da calcio, calcetto e tennis.

Aree a verde attrezzato		
Codice Servizio	Descrizione	Superficie (m²)
SPO.001	Piscina Comunale	1.163
SPO.002	Centro sportivo Via Allende	46.645
SPO.004	Impianto sportivo Vittuone	8.700
TOTALE		56.508

4.1.5. Attrezzature Parcheggi (PAR)

Per redigere il censimento sull'attuale offerta di parcheggi è stato seguito il criterio secondo cui è stato considerato parcheggio quella superficie dedicata alla sosta dotata di opere di infrastrutturazione qualificanti, ovvero la presenza di segnaletica verticale ed orizzontale, la presenza di elementi atti alla loro separazione totale o parziale dalla sede viaria.

L'offerta di parcheggi registrata a seguito dei rilievi svolti sul campo appare adeguata alla domanda che avanza il territorio e la sua popolazione.

Sono infatti presenti notevoli spazi adibiti a parcheggio a raso in prossimità dei servizi alla persona più importanti localizzati a Sedriano. Questo aspetto appare evidente nel caso dei parcheggi di Piazza Cavour e Via Rogerio da Sedriano a supporto dei servizi localizzati in centro città ed anche per la scuola media "Pirandello". Da segnalare anche l'estesa area parcheggio in affiancamento al cimitero: tale spazio diventa strategico in quanto permette di alternare alla sosta l'attività mercatale.

Parcheggi		
Codice Servizio	Descrizione	Superficie (m²)
PAR.001	Via Papa Giovanni XXIII	3.787
PAR.002	Via Gagarin	2.851
PAR.003	Via Matteotti	460 (Non concorre al calcolo)
PAR.004	Via Magenta	14.767
PAR.005	Via Giovanni da Sedriano	840 (Non concorre al calcolo)
PAR.006	Via Rogerio da Sedriano	3.120 (Non concorre al calcolo)
PAR.007	Via Rogerio da Sedriano	3.068
PAR.008	Via Papa Giovanni XXIII	1.259 (Non concorre al calcolo)
PAR.009	Via Pavese	7.727
PAR.010	Via San Massimo	655 (Non concorre al calcolo)
PAR.011	Via Tiziano	996 (Non concorre al calcolo)
PAR.012	Via Treves	1.473 (Non concorre al calcolo)
PAR.013	Via Galilei	1.172 (Non concorre al calcolo)
PAR.014	Via Padre Pio	4.177
PAR.015	Via San Massimo	357 (Non concorre al calcolo)
PAR.016	Via Buoizzi	2.281
PAR.017	Via Garibaldi	1.753
PAR.018	Via Don Minzoni	569 (Non concorre al calcolo)
PAR.019	Via Maria Curie	3.259 (Non concorre al calcolo)
PAR.020	Via C. Colombo	3.730
PAR.021	Via Frontini	200
PAR.022	S.da Vicinale del Cernuso	555
PAR.023	S.da Vicinale del Cernuso	873
PAR.024	Via Giuseppe Impastato	676
PAR.025	S.da Vicinale del Cernuso	664
PAR.026	Via Bruno Buoizzi	839
PAR.027	Via Bruno Buoizzi	191
PAR.028	Via Giuseppe Garibaldi	1.352
PAR.029	Via Giuseppe Garibaldi	145
PAR.030	Via Leonardo da Vinci	1.444
PAR.031	Via Don Puglisi	592
PAR.032	Via Rosario Livatino	670
PAR.033	Via Rosario Livatino	470
TOTALE		52.806

4.1.6. Le attrezzature religiose (REL)

L'offerta di attrezzature ed edifici religiosi si compone di tre unità. Sono due le strutture localizzate nel polo di Sedriano: la Chiesa nel centro storico in Via De Amicis e la Chiesa in Via Magenta che affianca l'oratorio, al cui interno si trova anche un campo da calcio in superficie sintetica, un campo polivalente ed un cortile attrezzato per attività sportive. Nella frazione di Roveda troviamo la Chiesa in Via San Massimo.

Attrezzature Religiose		
Codice Servizio	Descrizione	Superficie (m²)
REL.001	Via De Amicis	425
REL.002	Via Magenta	12.963
REL.003	Via San Massimo	147
TOTALE		13.535

4.1.7. Attrezzatura cimiteriale (CIM)

A Sedriano è presente un cimitero, in Via Magenta. La fruibilità dello stesso è agevolata dalla presenza di una pista ciclabile di collegamento in sede propria che scorre a fianco della Via Magenta e del grande spazio di sosta collocato sul lato est.

Ambito cimiteriale		
Codice Servizio	Descrizione	Superficie (m²)
CIM.001	Cimitero di via Magenta	19.976
TOTALE		19.976

4.1.8. Attrezzature tecnologiche (IMP)

Le attrezzature tecnologiche si possono quantificare in tre impianti per la gestione delle acque, una centrale per le telecomunicazioni di proprietà della Telecom e la sottostazione per la TAV.

Impianti tecnologici		
Codice Servizio	Descrizione	Superficie (m²)
IMP.001	Acquedotto di via Galilei	545
IMP.002	Acquedotto di via Mattei	309
IMP.003	Pozzo di via Rogerio da Sedriano	32
IMP.004	Centrale Telecom di via Magenta	2.873
IMP.005	Sottostazione TAV via Scaravella	23.130
TOTALE		26.889

4.1.9. Le attrezzature socio-sanitarie (SSA)

Le attrezzature socio-sanitarie costituiscono un importante servizio di assistenza erogato alla popolazione. In particolar modo, le strutture censite si rivolgono ad una fascia di popolazione “debole” per definizione, quella al di sopra dei 65 anni di età. A Sedriano questo segmento della popolazione **conta 2.570 unità** che rappresentano **quindi 19% circa** della popolazione residente totale.

In via Fagnani è presente la Residenza Assistenziale destinata ad Anziani, soggetti fragili o famiglie indigenti localizzata in una area centrale contigua al Comune. Questa struttura è di fondamentale importanza per l’assistenza alle persone più anziane della popolazione che per particolari condizioni socio-economiche trovano in questa sede un adeguato supporto per il mantenimento di una dignitosa qualità di vita.

Attrezzature socio - sanitarie		
Codice Servizio	Descrizione	Superficie (mq)
SSA.001	Alloggi Comunali di via Fagnani	941
SSA.002	Archivio comunale di via Fagnani	415
SSA.003	Centro Cottura di via Matteotti	1.402
TOTALE		2.758

4.1.10. Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)

Attrezzature socio - sanitarie		
Codice Servizio	Descrizione	Superficie (mq)
ERP.001	ERP via I maggio	3.198
ERP.002	ERP via Salvo d'Acquisto	2.143
ERP.003	ERP via Fagnani 110 – via Cesare Pavese	14.565
TOTALE		19.906

4.1.11. La piazzola ecologica (ECO)

La piazzola ecologica, collocata in adiacenza al laghetto Caldara, in via Colombo, identifica quell'area destinata alla raccolta temporanea dei rifiuti con i relativi impianti ed attrezzature. Tale servizio è attivo nei giorni dal lunedì al sabato.

Piazzola Ecologica		
Codice Servizio	Descrizione	Superficie (m²)
ECO.001	Ecocentro di via Colombo	4.848
TOTALE		4.848

4.1.12. Attrezzature private di interesse generale (SPR)

Nella analisi dei servizi è sembrato opportuno inserire anche quegli ambiti privati che svolgono comunque una attività di servizio alla collettività e che contribuiscono ad innalzare il livello qualitativo del contesto territoriale. Il laghetto Caldara rappresenta un'attrezzatura sportiva, dove è possibile praticare la pesca e costituisce, inoltre, un elemento di mantenimento del verde. Questa struttura è infatti sorta sul sedime di una precedente cava e la sua riconversione è stata condotta al raggiungimento della rinaturalizzazione.

Servizi privati di interesse generale		
Codice Servizio	Descrizione	Superficie (m²)
SPR.001	Laghetto Caldara di pesca sportiva di via Colombo	59.946
SPR.002	Asilo nido privato "Girotondo" di via Mattei	8.623
TOTALE		68.569

4.2. QUANTIFICAZIONE DEI SERVIZI

La successiva tabella offre una visione dettagliata dello stato dei servizi presenti o programmati sul territorio esterni agli ambiti di trasformazione previsti dal DDP.

Per meglio esplicitare la struttura della stessa tabella si richiamano brevemente le voci che la compongono:

- La codifica dei servizi esprime un codice sintetico di riconoscimento a cui, per i servizi esistenti, è stata redatta apposita scheda di dettaglio;
- La descrizione dei servizi contiene una breve indicazione al fine di una facile individuazione dello stesso sul territorio;
- Lo stato di attuazione contiene l'indicazione in merito alla effettiva presenza del servizio;
- La Presenza di Piano Attuativo indica l'appartenenza dell'area ad un ambito sottoposto a convenzione urbanistica
- La superficie territoriale indica la dimensione del servizio;
- Per Superficie che concorre alla dotazione si intende l'effettiva superficie che il Piano dei Servizi computa per il bilancio previsto dall'articolo 9 della L.R. 12/2005 relativamente alle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.
- Per Servizio di progetto fuori da PA si intendono tutte quelle aree di progetto previste e da realizzarsi in ambiti non soggetti a piano attuativo;
- Per Servizio di progetto dentro i PAV, al contrario, si intendono tutte le aree a servizio previste all'interno dei Piani Attuativi Vigenti, ovvero in corso di attuazione.

CODICE	DESCRIZIONE	STATO ATTUAZIONE	PRESENZA PIANO ATTUATIVO	SUP. TERRITORIALE (m ²)	SUP. PER IL CALCOLO (m ²)	NOTE
CIM.001	Cimitero di via Magenta	Esistente	NO	19.976	0	*Non concorre al calcolo
CIV.001	Municipio	Esistente	NO	413	413	
CIV.002	Polizia Locale	Esistente	NO	142	142	
CIV.003	Ufficio Comunale	Esistente	NO	87	87	
CIV.004	Ufficio postale	Esistente	NO	1.540	1.540	*Non concorre al calcolo
CIV.005	Caserma dei carabinieri	Esistente	NO	2.468	2.468	
CIV.006	Bagni pubblici	Esistente	NO	8	8	
CIV.007	Casa dell'acqua	Esistente	NO	104	204	
CIV.008	Parti ad uso comunale	Esistente	NO	3.005	3.005	
CIV.009	Area polivalente	Esistente	NO	14.278	14.278	
CIV.010	Orti comunali	Esistente	NO	5.382	5.382	
CIV.011	Villa Allavena	Esistente	NO	2.762	2.762	

CIV.101	Attrezzatura civica	Progetto	NO	8.600	0	
ECO.001	Ecocentro	Esistente	NO	4.848	0	*Non concorre al calcolo
IMP.001	Acquedotto di via Galilei	Esistente	NO	545	0	*Non concorre al calcolo
IMP.002	Acquedotto di via Mattei	Esistente	NO	309	0	*Non concorre al calcolo
IMP.003	Pozzo	Esistente	NO	32	0	*Non concorre al calcolo
IMP.004	Centrale Telecom	Esistente	NO	2.873	0	*Non concorre al calcolo
IMP.005	Sottostazione TAV	Esistente	NO	23.130	0	*Non concorre al calcolo
PAR.001	Via Papa Giovanni XXIII	Esistente	NO	3.787	3.787	
PAR.002	Via Gagarin	Esistente	NO	2.851	2.851	
PAR.003*	Via Matteotti	Esistente	NO	460	0	*Non concorre al calcolo
PAR.004	Via Magenta	Esistente	NO	14.767	14.767	
PAR.005*	Via Giovanni da Sedriano	Esistente	NO	844	0	*Non concorre al calcolo
PAR.006*	Via Rogerio da Sedriano	Esistente	NO	3.120	0	*Non concorre al calcolo
PAR.007	Via Rogerio da Sedriano	Esistente	NO	3.068	3.068	
PAR.008*	Via Papa Giovanni XXIII	Esistente	NO	1.259	0	*Non concorre al calcolo
PAR.009	Via Pavese	Esistente	NO	7.727	7.727	
PAR.010*	Via San massimo	Esistente	NO	655	0	*Non concorre al calcolo
PAR.011*	Via Tiziano	Esistente	NO	996	0	*Non concorre al calcolo
PAR.012*	Via Treves	Esistente	Sì	1.473	0	*Non concorre al calcolo
PAR.013*	Via Galilei	Esistente	NO	1.172	0	*Non concorre al calcolo
PAR.014	Via Padre Pio	Esistente	Sì	4.177	4.177	
PAR.015*	Via San Massimo	Esistente	Sì	357	0	*Non concorre al calcolo
PAR.016	Via Buozi	Esistente	Sì	2.281	2.281	

PAR.017	Via Garibaldi	Esistente	Sì	1.753	1.753	
PAR.018*	Via Don Minzoni	Esistente	NO	569	0	*Non concorre al calcolo
PAR.019*	Via Maria Curie	Esistente	NO	3.295	0	*Non concorre al calcolo
PAR.020	Via C. Colombo	Esistente	NO	3.730	3.730	
PAR.021	Via Frontini	Esistente	Sì	200	200	
PAR.022	S.da Vicinale del Cernuso	Esistente	NO	555	555	
PAR.023	S.da Vicinale del Cernuso	Esistente	NO	873	873	
PAR.024	Via Giuseppe Impastato	Esistente	NO	676	676	
PAR.025	S.da Vicinale del Cernuso	Esistente	NO	664	664	
PAR.026	Via Bruno Buozzi	Esistente	NO	839	839	
PAR.027	Via Bruno Buozzi	Esistente	NO	191	191	
PAR.028	Via Giuseppe Garibaldi	Esistente	NO	1.352	1.352	
PAR.029	Via Giuseppe Garibaldi	Esistente	NO	145	145	
PAR.030	Via Leonardo da Vinci	Esistente	NO	1.444	1.444	
PAR.031	Via Don Puglisi	Esistente	NO	592	592	
PAR.032	Via Rosario Livatino	Esistente	NO	670	670	
PAR.033	Via Rosario Livatino	Esistente	NO	470	470	
PAR.101		Progetto	NO	720	0	
REL.001	Via De Amicis	Esistente	NO	425	425	
REL.002	Via Magenta	Esistente	NO	12.963	12.963	
REL.003	Via San Massimo	Esistente	NO	147	147	
SCO.001	Scuola Materna G. Mazzini	Esistente	NO	7.795	7.795	
SCO.002	Scuola Elementare	Esistente	NO	13.524	13.524	
SCO.003	Scuola Media L. Pirandello	Esistente	NO	17.045	17.045	
SCO.004	Ex scuola media	Esistente	NO	7.247	7.247	
SCO.005	Asilo nido "Pollicino"	Esistente	NO	5.803	5.803	
SCO.006	Scuola Materna	Esistente	NO	5.492	5.492	
SPO.001	Piscina Comunale	Esistente	NO	1.163	1.163	
SPO.002	Centro sportivo Via Allende	Esistente	NO	46.645	46.645	
SPO.004	Impianto sportivo Vittuone	Esistente	NO	8.700	8.700	

SPR.001*	Laghetto di pesca sportiva	Esistente	NO	59.946	0	*Non concorre al calcolo
SPR.002*	Asilo nido privato	Esistente	NO	8.623	0	*Non concorre al calcolo
SSA.001	Residenza per gli Anziani di via Fagnani	Esistente	NO	941	941	
SSA.002	Archivio Comunale di via Fagnani	Esistente	NO	415	415	
SSA.003	Centro Cottura di via Matteotti	Esistente	NO	1.402	1.402	
ERP.001*	ERP via I Maggio	Esistente	NO	3.198	0	*Non concorre al calcolo
ERP.002*	ERP via Salvo d'Acquisto	Esistente	NO	2.143	0	*Non concorre al calcolo
ERP.003*	ERP via Fagnani 110 – via Cesare Pavese	Esistente	NO	14.565	0	*Non concorre al calcolo
VER.001	Via Mattei	Esistente	NO	42.224	0	*Non concorre al calcolo
VER.002	Via Gagarin	Esistente	NO	5.988	5.988	
VER.003	Via Gagarin	Esistente	NO	17.318	17.318	
VER.004	Via Gramsci	Esistente	NO	4.639	4.639	
VER.005	Via Papa Giovanni XXIII	Esistente	NO	3.180	3.180	
VER.006	Piazza Repubblica	Esistente	NO	1.160	1.160	
VER.007	Via Giovanni da Sedriano	Esistente	NO	1.908	1.908	
VER.008	Via Fagnani	Esistente	NO	2.149	2.149	
VER.009	Viale Magenta	Esistente	NO	7.553	7.553	
VER.010	Via Silvio Pellico	Esistente	NO	12.000	12.000	
VER.011	Via Picasso	Esistente	NO	3.277	3.277	
VER.012	Area bosco Via martiri della libertà	Esistente	NO	65.297	65.297	
VER.013	Via Verrocchio – via Tiziano	Esistente	NO	3.753	3.753	
VER.014	Via Einstein	Esistente	NO	2.497	2.497	
VER.015	Vicolo Toscanini	Esistente	NO	4.665	4.665	
VER.016	Via Isonzo	Esistente	NO	5.142	5.142	
VER.017	Viale Europa	Esistente	NO	24.487	24.487	
VER.018	Piazza Gandhi	Esistente	NO	4.117	4.117	
VER.019	Via Buonarroti	Esistente	NO	7.769	7.769	
VER.020	Via Leonardo da Vinci	Esistente	NO	3.262	3.262	

VER.021	Via Leonardo da Vinci	Esistente	NO	3.272	3.272	
VER.022	Via Clara Maffei	Esistente	NO	1.558	1.558	
VER.023	Via Giuseppe Garibaldi	Esistente	NO	2.592	2.592	
VER.101		Progetto	NO	24.752	0	*Non concorre al calcolo
VER.102		Progetto	NO	42.340	0	*Non concorre al calcolo
VER.109		Progetto	NO	3.360	0	*Non concorre al calcolo
VER.110		Progetto	NO	11.650	0	*Non concorre al calcolo

Dall'analisi delle sopra riportata tabella si possono trarre i seguenti dati riassuntivi

SERVIZI ESISTENTI (Superficie totale)	583.655 m ²
SERVIZI ESISTENTI (per il calcolo dello standard)	448.154 m ²
SERVIZI DI PROGETTO	82.102 m ²

Si riporta il prospetto riassuntivo degli utenti del territorio:

Prospetto riassuntivo utenti attrezzature comunali	
Tipologia popolazione	Numero utenti
Popolazione residente (al 31 dicembre 2023)	12.874
Popolazione insediabile nel breve periodo	379
Popolazione prevista futura da insediare	883
Abitanti insediabili nelle aree intercluse nel TUC	100
Abitanti insediabili negli Ambiti di Ridefinizione funzionale	583
Abitanti insediabili negli Ambiti di Trasformazione Urbanistica	40
Abitanti insediabili negli Ambiti di Progettazione Coordinata	160
Popolazione gravitante	506
TOTALE	14.642

In funzione della quantificazione sovra espressa e delle effettive superfici computate per il bilancio previsto dalla LR 12/2005, la dotazione attuale di aree per servizi computabili è di 448.154 m², pari a 34,81 m² per abitante,

Considerando la popolazione insediabile nel breve periodo e la popolazione prevista futura da insediare la dotazione futura di servizi sarà pari a 31,57 m² per abitante.

Considerando anche la stima di popolazione gravitante la dotazione futura di servizi sarà pari a 30,49 m² per abitante.

Il calcolo delle attrezzature comunali disponibili per la popolazione residente, insediabile e quella generalmente stimata risulta essere sensibilmente superiore ai 18,00 m²/ab stabiliti come minimi dalla LR 12/2005.

È doveroso precisare che tale bilancio non prende in considerazione molte superfici ed attrezzature (cimitero, impianti tecnologici, piazzola ecologica ecc.) che comunque concorrono al sistema dei servizi comunali e garantiscono l'adeguato livello di attrezzature per l'intera collettività e i servizi derivanti dagli APC e degli ATU in fase di attuazione e futura realizzazione.

4.3. VALUTAZIONI CONCLUSIVE SUI SERVIZI LOCALI

L'offerta di servizi del Comune di Sedriano appare soddisfacente, in termini di quantità, di differenziazione delle tipologie e di qualità delle prestazioni erogate se rapportate alla dimensione demografica del Comune. Nello specifico possiamo trarre alcune considerazioni:

- La maggior parte dei servizi risulta essere concentrata nel quadrante centrale del territorio comunale di Sedriano, ovvero quello compreso tra Via Mazzini e Via Gramsci, Via Papa Giovanni XXIII, Via Magenta e Via Fagnani e Viale Europa;
- La frazione di Roveda all'opposto ospita ben pochi servizi rispetto al capoluogo, ma data la sua estrema vicinanza al confinante Comune di Bareggio può attivare risorse aggiuntive. La frazione ospita comunque un centro polifunzionale in corso di realizzazione in Via Buonarroti, la scuola materna "Villani" e l'area verde attrezzata compresa tra Via del Verrocchio e Via Tiziano;
- La rete delle piste ciclopedonali esistenti allo stato attuale corrisponde agli assi viabilistici più importanti del territorio, ovvero la connessione Est-Ovest di via Magenta e Via Fagnani, e la connessione Nord-Sud di Via Leonardo da Vinci, Via De Amicis e Via Matteotti. Questo ultimo tratto, in direzione Nord, appare carente soprattutto se consideriamo che nell'area Nord del territorio urbanizzato di Sedriano sono presenti strutture importanti quali l'asilo nido privato e l'insieme delle aree verdi sita in Via Gagarin.

5. L'ASSETTO STRATEGICO PER I SERVIZI DI SEDRIANO

5.1. LE PRIORITÀ DI AZIONE

Stabilire delle priorità e dei tempi di attuazione all'interno di un panorama economico e finanziario delicato per gli enti locali comporta inevitabilmente dei rischi: la difficile congiuntura economica espone anche le Amministrazioni a scelte rigorose. Il Piano dei Servizi, pur di soddisfare la sua visione di città pubblica, deve esporsi a qualche rischio programmatico e riferirsi a una tempistica di medio/lungo periodo.

Ciò non solo non toglie credibilità al progetto ma, anzi, ne amplifica il carattere strategico e programmatico delineando un orizzonte temporale slegato dalle criticità congiunturali e un quadro di riferimento fortemente finalizzato ad una crescita adeguata della città e della comunità.

Si deve ricordare, inoltre, che sono possibili, se non addirittura auspicabili, convenzioni, protocolli, accordi di partenariato o altre forme di collaborazione tra Enti finalizzate alla creazione di servizi e strutture di interesse o valenza sovracomunale, eventualmente facendo ricorso a strumenti e dispositivi di perequazione territoriale.

In ogni caso sarà auspicabile, in fase di attuazione del presente PGT, da parte dell'Amministrazione Comunale realizzare un "documento/programma di azione" entro cui saranno definiti:

- Il quadro delle priorità di azione dei servizi.
- L'eventuale ricorso ad meccanismi di perequazione urbanistica aggiuntivi;
- La definizione del quadro economico di riferimento per l'attuazione del programma dei servizi.

5.2. LE AZIONI DI PIANO

Le azioni di Piano volte ad un miglioramento della qualità della fruizione della città pubblica sono una esplicitazione di quanto già evidenziato a livello di PGT nel Documento di Piano. Come già ribadito alcune di queste azioni legate ai servizi e alla "città pubblica" saranno sviscerate all'interno del Piano dei Servizi. Tra queste azioni si devono elencare:

- Il raccordo e la messa in sistema di tutti i servizi comunali sia esistenti che di progetto sia dal punto di vista materiale che gestionale al fine di ottimizzarne l'utilizzo ed evidenziare le eventuali carenze e stati di pressione significativi;
- La volontà di puntare sul sistema della mobilità dolce su sede protetta in modo da eliminare rischi e barriere tra il Capoluogo e la frazione di Roveda. In aggiunta l'azione di Piano non si limita all'ambito urbano ma vuole favorire la mobilità ciclabile anche all'interno del vasto ambito agricolo a sud garantendo una fruizione del territorio che non impatti sull'ambiente. La volontà di raccordarsi a progetti di questa natura a scala sovracomunale non fa che rafforzare l'idea di una rete di viabilità ecologica "alternativa" che si può affiancare e, in certi casi sostituire, alle forme classiche della mobilità;
- Il mantenimento della funzione ecologica del corridoio ecologico che attraversa il territorio comunale con andamento nord – sud. Tale ambito, ricadente all'interno del Parco Agricolo Sud Milano e svolge una importante funzione ecologica la cui continuità deve essere mantenuta. Nel caso si vogliano implementare azioni che possano utilizzare parte dei suoli ricadenti nell'individuazione del corridoio ecologico dovranno essere attuate tutta una serie di opere di mitigazione e compensazione degli impatti in modo da ripristinarne la funzione;
- La volontà di puntare a servizi alla persona che possano migliorare la qualità del vivere a quelle fasce della popolazione in situazioni di disagio economico e/o sociale.

5.3. I SERVIZI IN PROGETTO

Dopo aver verificato la dotazione di servizi presenti nel territorio sedrianese e la conseguente esplicitazione delle azioni di Piano più significative, ci si soffermerà sull'individuazione della materializzazione di queste azioni nella forma di specifici servizi di progetto. Tali proposte, diversificate per categoria, definiscono la visione strategica "della città pubblica" di Sedriano.

Al fine di poter ottimizzare le risorse pubbliche si è cercato, per quanto possibile, di prevedere spazi su aree facili da raggiungere possibilmente già di proprietà del Comune.

SERVIZI E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Il Piano dei Servizi individua nel tema della mobilità un importante spunto per una migliore fruizione della città pubblica. Agendo in modo organico sull'aspetto della mobilità morbida si potrebbero connettere in modo sicuro e coordinato parti del territorio comunale attualmente deficitarie di connessioni o incomplete dal punto di vista della sicurezza.

La prima indicazione che potrebbe essere attuata è quella che vede l'implementazione della "ciclovía dei fontanili". Con questa definizione si vuole identificare un percorso che partendo dall'abitato di Sedriano possa spingersi nella campagna a sud del territorio comunale, con un percorso su strade bianche che possa collegare i fontanili ancora attivi. Così facendo si avrebbe l'occasione di offrire un percorso cicloturistico che potrebbe anche avere valenza didattica visto l'ambito in cui è inserito, soprattutto pensando al Parco Agricolo Sud Milano.

Per dare maggiore credito all'idea progettuale si darà seguito ad un progressivo intensificarsi di connessioni con esperienze analoghe nei Comuni confinanti, Bareggio e Vittuone su tutti. Agendo in questo modo si darà anche una risposta concreta all'attuazione di quanto richiesto sia dal PTM che dal Progetto MI.Bici.

Altri temi legati alla mobilità dolce si riferiscono alla continuità della rete, il PGT ha l'obiettivo di una migliore connessione tra i tratti ad oggi esistenti e l'integrazione tra la rete ciclopeditone e i servizi esistenti.

5.3.1. I servizi derivanti dagli Ambiti di Trasformazione

L'individuazione del corretto supporto in termini di servizi generato dall'attuazione degli Ambiti di Trasformazione previsti nel PGT è demandata alle schede di dettaglio all'interno del Documento di Piano. Tali schede indicano, per ogni ambito, il contributo totale al sistema dei servizi e il contributo minimo da reperire all'interno della perimetrazione d'ambito. Tali valori sono stati elaborati con l'obiettivo di garantire un corretto apporto di servizi interni ad ogni ambito, favorendo una edificazione di qualità.

Va detto che ogni ambito di trasformazione è assoggettato all'approvazione di uno strumento attuativo che, nel dettaglio, definirà modi e tempi per la realizzazione di quanto previsto.

Oltre alla possibilità di realizzare i servizi all'interno degli ambiti (cosiddetto criterio della autoperequazione degli ambiti) va sottolineato che l'Amministrazione può favorire e promuovere interventi di natura diretta. Con questa scelta sarà obbligo del lottizzante la realizzazione di quanto previsto in sede di convenzione del piano attuativo e la conseguente cessione all'Amministrazione comunale dell'opera realizzata in conformità agli accordi intrapresi. Tale possibilità è da tenere in debita considerazione in quanto favorisce la flessibilità dell'intervento, spesso riducendo anche i tempi di esecuzione a tutto vantaggio della collettività.

6. IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Nel Piano dei Servizi, elaborato secondo i criteri della Legge Regionale 12/05, sebbene il tema del paesaggio non sia esplicitamente richiamato all'art. 9 della legge, è evidente che alcuni contenuti hanno una valenza paesaggistica rilevante per quanto concerne il disegno della città pubblica e del verde. Pertanto il progetto di sviluppo deve valutare il rapporto con il quadro ambientale di riferimento del territorio comunale.

“Il sistema delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale deve essere concepito e sviluppato a supporto delle diverse funzioni insediate o previste, secondo un disegno di razionale distribuzione sul territorio e in particolare il sistema del «verde» deve essere affrontato e valutato sotto molteplici aspetti non solo correlati alla disponibilità di spazi di fruizione della popolazione, ma anche al ruolo fondamentale che i corridoi ecologici e gli spazi verdi di connessione tra ambiente edificato e rurale rivestono nella determinazione della qualità degli insediamenti e del paesaggio”.

Il carattere proprio del Piano dei Servizi, come strumento operativo di programmazione, può incidere fortemente sulla tutela e valorizzazione paesaggistica, sia in riferimento al diretto controllo, sia in riferimento alle verifiche di fattibilità economica e temporale degli interventi.

Nel seguito è descritto il progetto di rete ecologica comunale ed il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato. Per la Normativa di riferimento si rinvia alla normativa del Piano dei Servizi.

6.1. LA RETE ECOLOGICA

Nell'ultimo ventennio si è assistito, nell'ambito di una strategia comunitaria di conservazione della biodiversità, al passaggio da una concezione conservatrice delle aree protette ad una visione che tenta di armonizzare l'aspetto conservativo con quello della fruibilità, a patto che essa sia sostenibile.

Non è più pensabile una politica ambientale mirata solamente alla salvaguardia delle singole aree, rari esemplari di naturalità in un contesto urbanizzato. Si rende dunque necessario operare una sorta di connessione strutturale (fisicamente, operativamente) e funzionale di questi singoli frammenti seguita da una gestione integrata delle singole aree.

Per questo nascono le Reti Ecologiche, a supporto di uno sviluppo sostenibile del territorio, come un insieme interconnesso di componenti ambientali e risorse naturali al fine di diminuire le pressioni sulle diverse componenti ambientali in una logica di riequilibrio ecologico e di miglioramento dell'ambiente.

Il concetto di Rete Ecologia assume polivalenti significati e sfaccettature a seconda del particolare ambito in cui essa si colloca. Qui si considera nella sua accezione più generale come insieme di spazi naturali e semi-naturali collegati tra loro.

6.1.1. I corridoi ecologici

I corridoi ecologici sono elementi funzionali della rete ecologica, ritenuti positivi perché permettono gli spostamenti della fauna e contribuiscono ad aumentare il valore estetico del paesaggio.

Il concetto di “corridoio ecologico”, ovvero di una fascia continua di elevata naturalità che colleghi differenti aree naturali tra loro separate ha una grande importanza strategica. Infatti tali corridoi, se opportunamente studiati, possono non solo limitare gli effetti deleteri della frammentazione ecologica ma anche ridurre gli effetti negativi della artificializzazione diffusa del territorio.

Va evidenziato che si possono identificare diverse tipologie di corridoio ecologico, a seconda della funzione e del contesto territoriale in cui si colloca.

6.1.2. Le piste ciclabili

Un elemento molto importante per la Rete Ecologica sono i percorsi a basso impatto ambientale (sentieri, piste ciclabili) che consentono alle persone di attraversare e fruire in modo efficace delle risorse paesaggistiche (boschi, siepi e filari, etc.) e territoriali (luoghi della memoria, posti di ristoro, ecc.).

Nel progetto di Rete Ecologica Comunale vengono pertanto riportate le piste ciclabili esistenti e quelle di progetto atte anche alla migliore fruibilità degli elementi ambientali di pregio definiti dalla Rete.

6.1.3. Ecomosaico e progetto di Rete Ecologica Comunale

La Rete Ecologica Comunale, trova le sue condizioni di realizzazione all'interno del PGT nel Piano dei Servizi recependo e adattando quanto contenuto a livello regionale e metropolitano, riconoscendo gli ambiti sottoposti a tutela o ad una destinazione d'uso dei suoli specifica, definendo azioni volte a attuare il progetto di rete ecologica e a garantire la sostenibilità economica degli interventi.

Il riferimento normativo cui ci si attiene per la definizione della REC sono i disposti regionali dettati dalla la D.G.R. n. 8515 del 26 Novembre 2008 "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali", la quale definisce le modalità di recepimento, a livello di pianificazione locale, degli elementi di Rete Ecologica individuati da Regione e città Metropolitana, le relazioni che intercorrono tra la Rete Ecologica Comunale (REC) e le componenti del Piano di Governo del Territorio e le strategie di attuazione della REC a livello locale e puntuale.

La D.G.R. specifica inoltre quali elaborati tecnici, relativi alla Rete Ecologica Comunale, devono essere forniti contestualmente ai documenti del PGT all'interno del Piano dei Servizi e nello specifico la D.G.R., al punto 5.4, richiede che vengano considerate le seguenti categorie di elementi, oltre a quelle già individuate all'interno della Rete Ecologica del PTM:

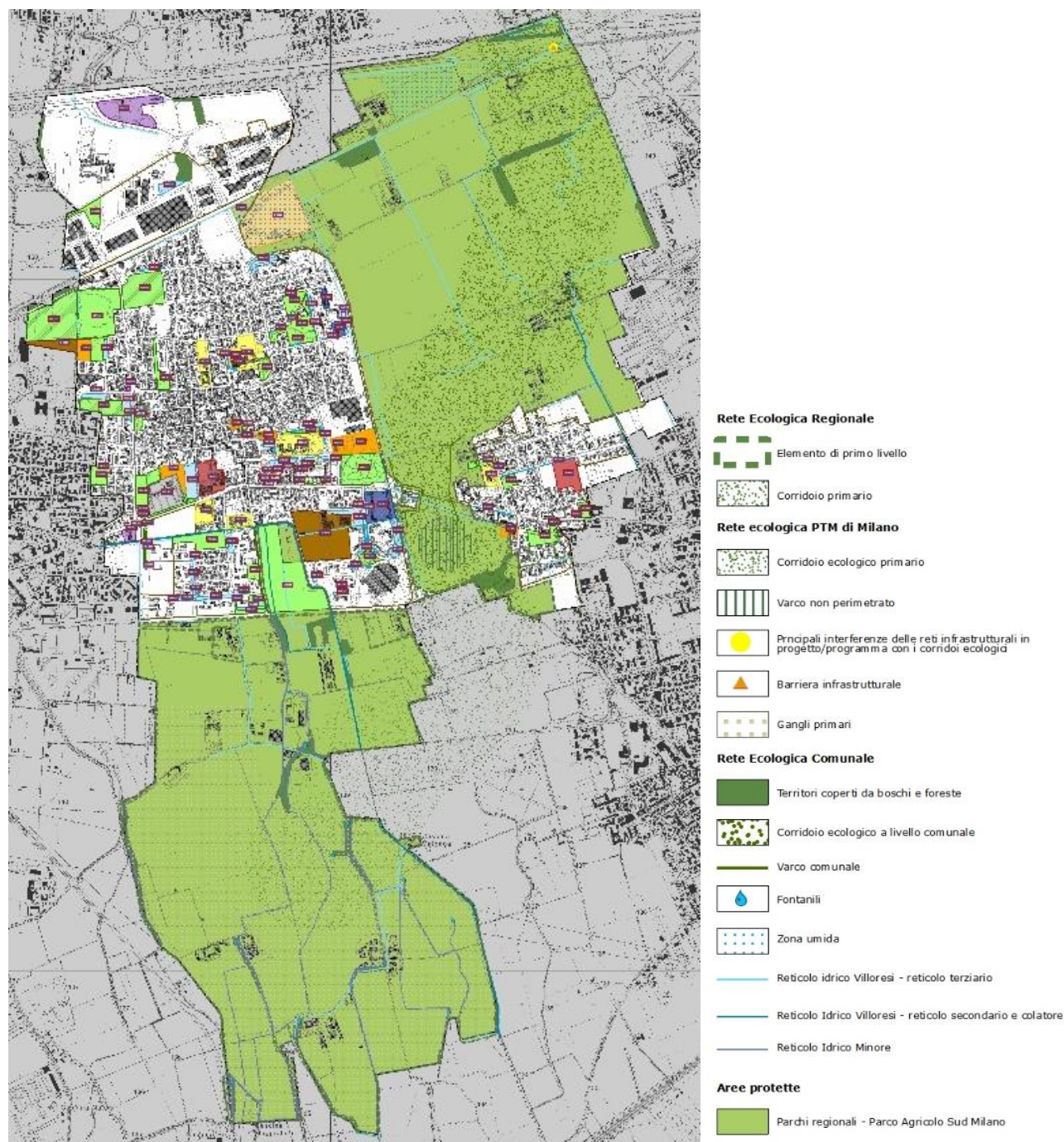
- Aree Tutelate ulteriori
- Parchi Locali
- Aree destinate a verde dagli strumenti urbanistici locali
- Nodi della Rete
- Gangli secondari da consolidare o ricostruire
- Corridoi e connessioni ecologiche
- Progetti locali di rinaturazione
- Previsioni agro ambientali locali di interesse come servizio eco sistemico
- Aree di Frangia urbana su cui attivare politiche polivalenti di riassetto ecologico e paesaggistico
- Aree di supporto
- Aree agricole di valenza ambientale a supporto della rete ecologica
- Elementi di criticità per la rete ecologica
- Varchi insediativi a rischio per la connettività ecologica

Il **progetto di Rete Ecologica Comunale** si approccia al concetto non prettamente ecologico della stessa ma anche funzionale a supporto di fruizioni percettive e ricreative: l'obiettivo è di tipo primariamente territoriale, finalizzato alla costituzione di aree di pregio ambientale ed ecologico fruibili sia sul piano estetico sia culturale e al miglioramento e riqualificazione delle componenti naturali e degli ecosistemi.

Come si osserva dalla tavola **PdS3 – Sistema dei Servizi e Rete Ecologica Comunale**, il progetto di Rete Ecologica Comunale recepisce gli elementi significativi derivanti dalle Reti di livello sovralocale.

La presenza di un corridoio ecologico di primo livello individuato dalla Regione Lombardia deve essere intesa come una emergenza naturalistica che il Comune non solo deve cercare di mantenere ma deve vedere come un'opportunità per intensificare la trama verde di collegamento che connette gli ampi spazi dei territori compresi nel Parco Agricolo Sud Milano.

La Città Metropolitana di Milano individua, inoltre, un Varco che viene qui perimetrato all'interno del Progetto di Rete Ecologica Comunale. Tale varco, in coerenza con le prescrizioni del PTM, deve essere non solamente mantenuto e tutela, ma anche valorizzato, al fine di conservare il corridoio ecologico. La principale interferenza per il corridoio ecologico da superare è data la linea ferroviaria.



Il Piano dei Servizi individua, oltre agli elementi succitati, identificati a livello sovralocale, specifiche aree comunali a supporto della Rete ecologica sovraordinata. Nello specifico considera, ad esempio, la fascia lungo la via Europa come area di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico, importante per connettere il territorio comunale partendo dal laghetto di pesca sportiva fino alla parte meridionale di Sedriano, dove la presenza dei fontanili e del verde lungo filari e siepi contribuirebbe al mantenimento di un alto livello ecosistemico.